Anno 60 — TORINO, Giovedì 28 Ottobre 1926 — Prima Edizione MATTINO — Num. 257

ABBONAMENTI
Sei numeri settimanali: Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 20 —
Estero L. 175 — 88 — 45 —
Coll'edizione del lunedì:
Italia e Colonie L. 87 — 44 — 23 —
Estero L. 200 — 102 — 52 —
Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino
Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Unione Pubblicita' Italiana
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

Le adunate fasciste i messaggi e i discorsi di Mussolini

nell'odierno anniversario della marcia su Roma

Dichiarazioni dei ministri sull'opera svolta dai proprii dicasteri

Roma, 27, notte.

Dopo aver avuto ripetuti conferenze con i capi fascisti del Lazio e di Roma, l'on. Turati, segretario generale del partito fascista, e l'on. Ricci, vice-segretario e capo delle avanguardie giovanili, si sono recati stasera a Palazzo Chigi, per comunicare al capo del Governo che tutte le disposizioni, anche le più minuziose, erano state date, per l'odierna, e meglio le adunate di domani.

30.000 camicie nere in Piazza Colonna

Come è ormai noto, in prima di tali adunate, quella degli avanguardisti, si svolgerà assai per tempo. All'alba, varie diecine di migliaia di avanguardisti, qui convenuti dalla Toscana, dall'Umbria, dalle Marche, dall'Abruzzo, dalla Sabina e dal Lazio, in parte già arrivati a Roma stasera, in unione con gli avanguardisti romani si raccoglieranno a piazza dell'Esedra e vie adiacenti. Alle otto, il corteo, per sei sfilerà lungo via Nazionale, deviando per via dei Serpenti, diretto al Colosseo. Qui avverrà l'ammassamento, terminato il quale le avanguardie rimarranno in attesa dell'on. Mussolini, che, dopo avere passato in rassegna i reparti, pronuncerà l'annunziato discorso. Dopo il discorso, avverrà lo sfilamento delle varie colonne avanguardiste, per recarsi alla caserma a consumare il rancio.

Durante lo svolgimento della cerimonia al Colosseo, avverrà, intanto, in sedici concentramenti diversi, l'adunata dei fascisti romani dei vari rioni. Le sedici colonne muoveranno verso piazza Colonna. Qui si calcola che 30 mila camicie nere si troveranno alle 11,30 ad attendere l'on. Mussolini.

I messaggi

Alle 11,30 l'on. Ricci leggerà dal balcone di Palazzo Chigi il messaggio di Mussolini ai fascisti di tutta Italia. Il messaggio, come già sapete, è assai lungo: una ventina di cartelle, che l'on. Mussolini scrisse la notte tra sabato e domenica. Dopo la lettura del messaggio, l'on. Mussolini parlerà ai fascisti raccolti nella piazza. All'adunata parteciperanno anche le rappresentanze della Federazione Lazio e Sabina, dei sindacati e associazioni patriottiche.

Oltre al messaggio per i fascisti, l'on. Mussolini ne ha scritti due altri, naturalmente di minore importanza politica, che vengono oggi pubblicati dalla *Tribuna* e dal *Giornale d'Italia*. Il messaggio pubblicato dalla *Tribuna* dice:

«Nel quarto anniversario della marcia su Roma il popolo italiano è quasi tutto ormai raccolto sotto il gagliardetto del littorio, e presenta uno spettacolo ammirevole di unità morale. Nessuna forza al mondo, specie esterna, potrà non dico infrangere ma semplicemente incrinare questa unità morale del popolo italiano. In questa certezza è uno dei segni della nostra vittoria e il motivo di orgoglio nella celebrazione del grande evento.
«Roma, 28 ottobre 1926 — anno quarto.
«Mussolini».

Il messaggio pubblicato dal *Giornale d'Italia* è così concepito:

«La parola d'ordine, nel quarto anniversario della marcia su Roma, è questa: inquadrare e preparare i giovani nelle organizzazioni dei balilla e avanguardie. Tutta, dico tutta la nuova generazione deve essere fascista. Il «modo di vita» fascista deve cominciare dall'aurora».

[illegible]

Le monete latine e il «belga» a Londra

La ressa dei milioni per il prestito al Belgio

Londra, 27, notte.

[illegible]

Gli Stati Uniti e il franco

Nessun appoggio senza consolidamento del debito

Parigi, 27, notte.

[illegible]

La Banca nazionale cecoslovacca riduce il tasso di sconto

Praga, 27, notte.

[illegible]

Le relazioni franco-italiane in un editoriale del «Temps»

Smentito incontro Mussolini-Briand

Parigi, 27, notte.

[illegible]

Le pubblicazioni del «Tevere» sull'attentato Zaniboni

Roma, 27, notte.

[illegible]

I processi di Landsberg per i delitti della «Reichswehr nera»

Berlino, 27, notte.

[illegible]

La riunione costitutiva dell'Ass. Naz. dirigenti aziende industriali

Roma, 27, notte.

[illegible]

L'inaugurazione delle scuole intitolate alla madre di Mussolini a Milano

Milano, 27, notte.

[illegible]

Un'altra manifestazione per l'«Anschluss»

Vienna, 27, notte.

[illegible]

Niente monarchia in Polonia

Roma, 27, notte.

[illegible]

Come è avvenuta la diffida al «Corriere degli Italiani» a Parigi

Roma, 27, notte.

[illegible]

L'Italia e la Siria in una nota del «Daily Telegraph»

Londra, 27, notte.

[illegible]

Le conversazioni per Tangeri a novembre

Madrid, 27, notte.

[illegible]

Il processo della «banda della talpa»

L'imputato dalle numerose automobili

e il guardiano dell'«esiliato» a Siena

Genova, 27, notte.

Quando l'usciere annunzia in Corte l'udienza comincia e tutti gli imputati, naturalmente quelli detenuti, sono presenti; ma l'imputato a piede libero Fioravanti manca. Si va a cercarlo fuori dell'aula: è nel cortile che legge il giornale tranquillamente. Interrompe la lettura e arriva di corsa nell'aula.

Il caso da guardia

Il presidente ora interroga l'imputato Bartolomeo Merello, detto Gigio di anni 28, genovese autentico, nominalmente scaricatore di mercanzie in porto, ma secondo la pubblica sicurezza ladro, e per lo meno amico di ladri. Merello è colui che accompagnò in esilio l'imputato Cucinotto, facendogli buona guardia. L'imputato Merello dice subito a modo di presentazione:

— Nel 1914 sono stato condannato per furto nel 1916 sono stato assolto per insufficienza di indizi in un altro processo per furto.

Quindi narra che un giorno del '24 vide l'imputato Porchetto, il quale lo incaricò di cercargli un magazzino nelle vicinanze del Porto. Conosceva il Porchetto come impresario di sbarco.

A domanda del Presidente l'imputato dice che seppe della scoperta del furto la mattina stessa: e che fu incaricato dal Porchetto di avvertire subito il Cucinotto. S'incontrò poi a Ponte Pila col Porchetto e con Gino Carlini, imputato contumace, che consigliò lui e il Cucinotto a fuggire. Aggiunge che il Carlini e l'altro imputato contumace, il Di Gloria, avrebbero insistito perchè fuggissero immediatamente, minacciandoli anche della pelle.

Pres.: — Cucinotto ieri ha detto che minacciato fu soltanto lui e che lei, Merello, eri della banda interessata a farlo scomparire da Genova.

Imputato: — Potrei dire allora alla mia volta che anche Cucinotto era della banda! (Impressione).

L'imputato racconta di essere fuggito insieme al Cucinotto, guidati dal Carlini che li guidò a Siena, nella casa del Tavanti e gli diede il denaro per la pensione.

Presidente: — Perchè non lo diede al Cucinotto invece? Evidentemente Carlini aveva più stima in lei. [illegible]

[illegible]

Una Associazione per lo sviluppo delle Valli d'Aosta

Aosta, 27, notte.

Ieri, nel Palazzo Comunale di Aosta, alla presenza dell'on. Olivetti, giunto appositamente da Roma, del grand. uff. De Albertis, presidente della Pro Piemonte, e della Federazione regionale della Proloco, del sottoprefetto cav. Vitale Spano, del colonnello comm. Calo, federale dei fasci della Valle, el grand. uff. Chabloz, deputato provinciale, si è costituita l'Associazione pro Valle d'Aosta. Erano presenti, oltre ai segretari politici dei fasci della Valle, tutti i podestà, gli insegnanti, i presidi degli istituti secondari, Autorità cittadine e le più spiccate personalità del campo intellettuale e industriale della Vallata. Il tenente-generale De Antonio, Commissario prefettizio della città, promotore e propulsore dell'Associazione, ne ha ampiamente illustrato le finalità. L'Associazione è vivamente gradita dai valdostani, poichè essa ha per scopo generico la tutela e l'incremento di tutte le attività economiche e culturali della Valle d'Aosta; l'organizzazione dell'industria dei forestieri e gli «sports» invernali, il miglioramento dei sistemi di sfruttamento delle risorse agricole, la sistemazione del regime delle acque; il miglioramento del commercio, ecc.

Il discorso del generale De Antonio è stato ripetutamente applaudito. Hanno parlato poi il sottoprefetto di Aosta, il colonnello Calo, assicurando l'appoggio del Governo, il grande uff. De Albertis e l'avv. De Rosa, portando l'adesione della Pro Piemonte, dell'Enti e degli Enti Autarchici. Infine l'on. Olivetti ha parlato a lungo degli interessi della valle che egli ha sempre difeso con fede di valdostano. Il gr. uff. Chabloz lo ha ringraziato per l'attività svolta pel progresso della Valle d'Aosta, che mercè sua non ebbe a risentire della soppressione del collegio locale, avendo trovato nello stesso on. Olivetti un deputato di sentimenti e di idealità strettamente valdostane. Lo statuto della Società fu quindi approvato all'unanimità e l'on. Olivetti venne proclamato presidente. Il Consiglio di Amministrazione risultò formato di 25 membri compresi i vice-presidenti, che sono il commissario prefettizio generale De Antonio, il colonnello comm. Calo ed il gr. uff. Chabloz.

Quattro operai travolti nel crollo di una impalcatura

Aosta, 27, notte.

Il cantiere di Maen, nel Comune di Valtournanche, è stato ieri sera funestato da una gravissima disgrazia. Una squadra di muratori stava lavorando alla costruzione di un fabbricato adibito a Centrale di energia elettrica, sospesi su di una impalcatura all'altezza di oltre 20 metri, quando una trave di sostegno si ruppe improvvisamente, provocando la caduta degli operai, i quali precipitarono al suolo, battendo su di una massicciata di cemento, rimbalzando poi sino alle basi delle fondamenta della turbine, profonda oltre 10 metri. Il muratore Pession Augusto di Alessandro, di anni 27, da Valtournanche, rimase ucciso sul colpo, avendo riportato nella spaventevole caduta la frattura del cranio. Gli altri tre operai riportarono ferite gravissime e vennero con autoambulanza della Società Breda trasportati all'Ospedale Mauriziano di Aosta, dove giunsero stanotte, alle 22. Il medico di guardia procedette immediatamente alle cure del caso, riscontrando al muratore Pich Luigi di Grato, di anni 18, da Valtournanche, la frattura del rene destro e commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo e venne dichiarato in imminente pericolo di vita. Morelli Mario, fu Domenico, di anni 21, da Xampodoro (Padova), riportò la frattura della mandibola e dell'orecchio e si trova pure in condizioni gravissime. Infine Bergamschi Gildo di Giovanni, di anni 16, da Drenchia, manovale, riportò la frattura del rene sinistro e commozione viscerale: venne giudicato in condizioni gravi. L'Autorità giudiziaria si è recata sul posto ed ha aperto un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Frate che muore mentre sta predicando

Savona, 27, notte.

Nella chiesa di Albissola, gremita di fedeli, predicava il frate cappuccino padre Guido, al secolo Oliva, di 45 anni. Ad un tratto lo si è visto impallidire e cadere, e quando i più vicini gli si sono fatti attorno per soccorrerlo, egli era già morto. La commozione della folla è stata viva. I funerali di frate Guido sono riusciti oggi imponenti.

Assassino per 105 lire

Novara, 27, notte.

E' comparso davanti ai giurati il calzolaio Ermenegildo Lenta di Giovanni, di anni 42, da Asti, ex-carabiniere, imputato di omicidio a scopo di rapina. Il Lenta si recò un giorno del giugno scorso all'abitazione del negoziante di bestiame Luigi Duella di anni 60, in Sorico, per invitarlo a recarsi con lui per un contratto di ovini. Il Duella non si trovava a casa ed il Lenta lasciò ordine alla moglie per l'appuntamento. Il giorno 14 il Duella si recò alla località fissata, dove si trovava già il Lenta ad attenderlo. Questi accompagnava il Duella a Bonda Badano, luogo deserto e lontano, e colà giunti il Lenta, estratto un falcetto, colpiva con più colpi il Duella al capo ed alla gola, recidendogli il capo. Poscia trascinava il cadavere presso un alpe vicina e lo gettava dietro un cespuglio. Il giorno seguente il Lenta veniva arrestato e confessava ai carabinieri i dettagli dell'efferato delitto, dicendo che lo aveva compiuto per rubare il denaro al Duella, a cui tolse di tasca la somma di 105 lire. Il Lenta aveva però rubato, nella notte del 18 aprile una bovina a un tale Pietro Fusarelli vendendo poi l'animale al negoziante Natale Chiodo di Varallo Sesia. Cosicchè il Lenta è pure imputato di furto mentre il Chiodo deve rispondere di ricettazione. Il Lenta, però, in seguito si rimangiava le sue deposizioni ed affermava di avere avuto col Duella un litigio per la divisione del denaro ricavato dalla vendita della bovina che avevano rubato insieme. Ma è risultato che il Lenta aveva invitato in luoghi deserti altri individui fra cui il macellaio Mancini di Musso. Il processo durerà fino a venerdì sera. Il Lenta è difeso dagli avv. Bolongaro e La Perna, il Chiodo dall'avv. Lanfranchi di Varallo Sesia.

Dumini tradotto alle carceri di Viterbo

Roma, 27, notte.

L'Impero pubblica che Amerigo Dumini, condannato, come è noto, per offese al capo del Governo a quattordici mesi di reclusione, proveniente da Roma sotto buona scorta, è stato ieri sera tradotto alle carceri di Sallupara a Viterbo.

BORSE

BORSA DI TORINO 27 Ottobre 1926

Sulla chiusura di ieri il mercato esordisce debole con vendite precipitate. Specialmente influenzate le Fiat e le Viscosa (310-141).

Sulle costante richiesta delle altre piazze e specialmente di Milano il mercato si rinfranca e chiude in discreta ripresa con scambi animati.

Migliori in chiusura le Fiat e le Viscosa rispettivamente a 315 e 142. Domandate le Montecatini e le Monte Amiata. Fermi gli Elettrici. Deboli i titoli di Stato sulla ripresa dei cambi.

Titoli quotati ufficialmente a fine prossimo: Rendita Italiana 3,50 % (cont. 67,40-67,30, 67,35; media 67,30): 67,50-67,40, 67,50 — Consolidato 5 % (cont. 87,15-86,15, 87,10; media 87,10): 87,40-87,15, 87,25 — Buoni del Tesoro Nov. (cont. 92,90) — Buoni del Tesoro Sett. (cont. 90 n.) — Banca d'Italia (cont. 1800); 1850-1855, 1855 — Banca Commerciale (cont. 1000); 1030-1038, 1030 — Credito Italiano 675 — Banca Naz. di Credito (cont. 510): 522 n. — Banco di Roma 104 — Banca Commerc. Triestina 602,50 n. — Consorzio Mob. (cont. 500) — Mediterranea 335 — Rubattino 540-532, 540 — Cosulich 290 — Italiana Gaz (cont. 233); 227-216, 220 — Stese 176-160, 177 — Elettricità A. I. (cont. 250, 248); 250-251, 235,50 — Sip (cont. 135, 132); 138,50-133, 138,50 — Terni 383 n. — Nebiolo (cont. 400) — Fiat 327-310, 334,50 — Fiat nuove 227-214, 226 — M. Amiata 290-285, 285 — Schiapparelli 78 n. — Montecatini 195,50-190, 195,50 — Bonifiche 272-37, 270 — Florio 145,50-145, 145 — Viscosa (cont. 130); 150-140,50, 148,75 — Viscosa nuove 127-113, 127 — Chatillon 118,50-111, 118 — Cementi 142,50-142, 142 — Pininfarina 100 — Mira Lanza 103-102, 101 — Andes (cont. 9).

Cambi: Parigi 70,375 n. — Londra 111,25 n. — New York 22,85 n.

[illegible]

BORSA DI MILANO 27 ott. [illegible]

BORSA DI GENOVA, 27 ott. [illegible]

Cambi: Francia [illegible] — Londra 111 — Svizzera 440,50 — New York 22,874 — Spagna [illegible] — Belgio [illegible]

BORSA DI ROMA, 27 Ottobre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 67,60 — Id. fine mese 67 — Consolidato 5 % cont. 86,87 — Id. fine mese 87,17 — Obbligaz. delle Venezie 3,50 % 66,75 — Banca d'Italia 1860 — Credito Fondiario 417 — Banca Commerciale 1030 — Credito Italiano 676 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 303 — Ferrovie Meridionali 632 — Rubattino 534 — Cosulich 290 — Libera Triestina 300 — Tram 340 — Colonie Meridionali 44 — Snia 149 — Chatillon 117 — Terni 389 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 199 — Ilva 175 — Ansaldo 94 — Fiat 320 — Azoto 215 — Montecatini 194 — Monte Amiata 290 — Antimonio 137 — Elettrochimica 90 — Gas 236 — Romana zuccheri 114 — Eridania 570 — Pantanella 177 — Omnibus Ferraresi 275 — Fondi Rustici 717 — Immobiliare 450 — Beni stabili 536 — Imprese fondiarie 97 — Risanamento Napoli 350 — Acqua Marcia 360 — Condotte d'acqua 403 — Acquedotto Serino 475 — Marconi 93 — Cementi Spalato 275 — Isotta 111 — Ferrovie Alta 765 — Acquedotto Palermo 305 — Banca Nazion. di Credito 565 — Consorz. Mob. Finanz. 515.

Cambi: Francia 66,875 — Londra 109,50 — New York 22,60.

BORSA DI TRIESTE, 27 ottobre — Rendita Ital. 3,50 % 67 — Consolidato 5 % 87,30 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 66,50 — Banca d'Italia 1860 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 675 — Banco di Roma 104 — Banca Commerciale Triestina 600 — Ferrovie Meridionali 630 — Adria 172 — Cosulich 290 — Libera Triestina 300 — Lloyd 380 — Prosecco 575 — Geroliminich vecchie 740 — Martinolich 460 — Tripcovich 775 — Assicurazioni Generali 3590 — Riunione Adriatica prima serie 1000, seconda serie 1000 — Assicurazioni Italiane [illegible] — Forze Idrauliche [illegible] — Cantiere Navale Triestino 115 — Cementi Spalato 280 — Cementi Isonzo 114 — Stabilimento Tecnico Triestino 360 — Banca Nazionale di Credito 522 — Elettra 777.

Cambi: Francia 66 — Londra 110 — New York 22,75 — Svizzera 435 — Spagna 339 — Amsterdam 9 — Berlino 5,30 — Bucarest 12 — Praga 67 — Vienna 325 — Zagabria 40,25 — Belgio 69 — Budapest 0,0315 — Norvegia 5,05 — Albania 4,40.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 27. — Consolidato 3,50 % netto (1906) 66,90 — Id. 3,50 % netto (1902) 61 — Id. 3 % lordo 40,325. — Id. 5 % netto 86,90 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 66,75.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 27. — Francia 69,31 — Svizzera 435,38 — Londra 110,23,9 — Olanda 9,19 — Spagna 340 — Belgio [illegible] — Berlino [illegible] — [illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

Il tremendo processo del recluso a Cuneo

Circostanze minime, questioni di minuti: assassino o innocente? -- La sfilata dei testi e le deposizioni scritte -- I giurati non ritengono necessaria la gita a Torino per il sopraluogo.

Cuneo, 27, notte.

Poco dopo le 9 il presidente, gr. uff. Lavagna, apre l'udienza presente un pubblico sempre più fitto; anche stamane vi è nell'aula odore di polvere. La battaglia si restringe sempre più intorno ad una posizione figurativa che tuttavia chiameremo strategica: «se cioè il Salvi si sia allontanato o meno dalla Fontana Fredda [illegible]

[illegible]

Avv. Torchio: — Allora non la finiremo più.

Avv. Signorini: — Avete paura della luce.

Avv. Torchio: — Non della luce, ma delle vostre manovre. Ma vi sorveglieremo...

Mentre il Presidente si ritira per stendere una dotta ordinanza con cui respingerà l'istanza della P. C., l'avv. Torchio insorge: — Domandiamo che in questo frattempo [illegible]

[illegible]

Teste: — Sissignore; e gliela dimostro dicendole che mio figlio era promesso sposo della Salvi figlia.

Pres.: — E perchè il matrimonio non si fece?

Teste: — Eh, signor presidente! La guerra, la guerra...

Pres.: — Lei non sapeva che sul conto di questa sua maldicata nuora correvano voci? [illegible]

[illegible]

SOCIETA' TORINESE

Stag. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Bollettino del 27 ottobre 1926

Operazioni di stagionatura. Organzino stagionati Colli N. 7, Kg. 700,75; Greggia stag. Colli N. 9, Kg. 800,11; Lana stag. Colli N. 19, Kg. 15650,74. Totale Colli N. 35, Kg. 5360,11.

Colli entrati nel mese a tutt'oggi. Stagionati Sete Colli N. 299, Kg. 22502,06; Id. Lana e varie Colli N. 949, Kg. 14610,83; Id. Sete artificiali Colli N. 1, Kg. 4,00. Pesati Sete. Lane e varie Colli N. 76, Kg. 7000,15.

Operazioni d'assaggio. Nella giornata: Greggie N. 16, Lavorate N. 5. Nel mese: Greggie N. 220, Lavorate N. 217.

Operazioni di purga. Nella giornata: Lana N. 3. Nel mese: Seta N. 4, Lana N. 38.

Prove bozzoli. Nella giornata N. 9. Nel mese N. 93.

LO STOMACO ACIDO E' PERICOLOSO

Liberatevi dall'acidità prima che sia troppo tardi

Non fate che l'indigestione distrugga tutta la vostra energia e vi raccorci la vita. Liberatevi dall'acido pericoloso che rende il cibo acre e lo fa fermentare, formando del gas e producendo dei dolori. Se trascurata, la soverchia acidità non può che divenir peggiore e produrre perfino delle ulceri.

Per quanto grave e cronico sia il vostro disturbo, potete istantaneamente sopprimerne la causa colla Magnesia Bisurata. Non solo essa neutralizza l'acidità nociva dello stomaco, ma guarisce e protegge le pareti infiammate dello stomaco. I dolori spariscono e ne subentra naturalmente una sana digestione. La Magnesia Bisurata, pura e del tutto innocua, viene usata da migliaia di persone e si trova in vendita in tutte le Farmacie. Essa è venduta colla garanzia di dar sollievo immediato altrimenti il suo costo è rimborsato. Provate la Magnesia Bisurata; essa sopprime la causa dell'indigestione.

La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

Il CACHET Dott. PAROLA

Agisce contro il dolore

Dà benessere immediato

Non disturba nè lo stomaco nè il cuore.

Nevralgie - Raffreddori - Influenza - Emicrania - Dolori sciatici e reumatici - disturbi mensili.

Astuccio di 3 cachets L. 2; per posta L. 3

FARMACIA SAN LUCA

Torino - Via Roma, 43, ang. via S. Teresa

LA TISI PUO' ESSERE GUARITA

Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.

Dera P. Yonkermann, lo Scopritore della Nuova Cura per la Tisi.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito la mortifera Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si saranno lette le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta, alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre malattie della gola e dei polmoni. Una società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi, gratis, scrivendo alla Dera P. Yonkerman Co. Ltd., No. A 232, Reparto Italiano, 118-120, Fleet Street, Londra, E.C., Inghilterra. Non mandate denaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese postali.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto e di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni e curatevi prima che non sia troppo tardi.

PER COMPERARE in FRANCIA MOLTE CASE e TERRENI

da 25 mila lire ad un milione di lire, scrivere al Sig. RIBAUD. Hôtel Genova, Via Sacchi, Torino.

RAGGI X per la diagnosi delle malattie dei polmoni, stomaco, ecc.

Raggi Ultravioletti per la cura delle tubercolosi ossee, ghiandolari, peritoneali, malattie reumatiche e della pelle.

D.r CUCCHIETTI - Via Sacchi, 32

DIFFIDA

Io sottoscritta dichiaro di non riconoscere nessun debito fatto da mio marito Agosta Filippo.

TOMALINO MARIA

Sidney la sirena australe

(Dal nostro inviato)

SYDNEY, settembre.

Sul tratto di oceano dalla Nuova Zelanda a Sydney dove d'inverno, cioè in questi mesi, la furia degli elementi è spesso impressionante (soffiano dalle profondità australi venti di forza incoercibile; le onde raggiungono altezze mai vedute su altri mari), un australiano, per consolarmi dei disagio della pazza danza della nave che a tutte pareva disposta, anche al naufragio, fuorchè ad avvicinarsi alla meta, scorrendoci il profilo delle Montagne Azzurre, mi diceva: «Abbiate pazienza, quando vedrete l'«harbour» e la baia di Sydney, sarete ripagato di questa noia. E' il Paradiso, ve lo assicuro», dando, beninteso, a quella parola un significato terreno piuttosto materialistico. . . .

Dieci Bosfori...

Ebbene, quando siamo entrati nel fresco mattino per lo stretto varco nell'interno della stupefacente fenomeno naturale del porto di Sydney che ha diciassette miglia di profondità accessibile alle navi, senza contare le profondità non accessibili, ed un frastagliamento costiero di piccole baie, insenature, golfi, estuari, superiore alle 300 miglia, quando, sfilando dinanzi alle colline, ho percepito la città sterminata, i giardini, i parchi, le isole e più innanzi i «docks», il mare delle metropoli, i palazzi, i meno grattacieli, le cattedrali, le testate di un ponte in costruzione che sorvolerà la baia (il ponte, opera colossale, va incontro al colossale avvenire di Australia, ma per ora è famoso specialmente perchè gli operai che lo costruiscono hanno battuto il «record» degli scioperi), quando, infine, sotto il cielo purissimo, nell'aria primaverile, mi sono sentito compenetrato della bellezza che mi circondava, ho suggerito a me stesso: «Ma questo è il Bosforo!».

Non so se altri abbia intravveduto l'avvicinamento della Baia di Sydney con le rive bizantine. A me è sembrato istintivo. La stessa larghezza fra sponda e sponda, la medesima dolcezza di linea di alture e anche, starei per dire, le stesse vaste macchie di abbandono qua e là. Al posto della Torre di Leandro, l'isoletta di Coat e quella di Cokatoo e altre ancora. Qui, s'intende, non esistono storie, tradizioni, leggende (per carità, non risaliamo nel passato australiano, nel brevissimo passato, perchè si sa che cosa si trova: i deportati, i «convicts»; quelle isolette erano altrettante prigioni alle quali facevano la guardia i pescecani che pullulavano come pullulano ancora nelle acque della baia), ma trionfa qualchecosa che al Bosforo non c'è: la rivelazione di una bellezza infinitamente più pacifica, semplice, serena.

Adesso ho compreso e tenterò di farlo comprendere anche a voi. La baia di Sydney non è il Bosforo, ma dieci Bosfori uno di seguito all'altro. Non esiste un Corno d'Oro, ma cento Corni d'Oro, invitanti, capitali, decorati di fini arene sulle spiaggie e di «cottages» rincasanti fra le intense verzure dei giardini.

Manca il profilo delle pachidermiche moschee, ma è assente anche quella proterva, sottile, diffusa atmosfera islamica propria, ancor oggi, delle rive costantinopolitane, nemica della libertà nel piacere che gli uomini, e soprattutto le donne, in questo Continente godono più pienamente che altrove. Non vi sono congiure, non drammi d'imperi, non ambizioni furibonde di popoli attorno al cardine mondiale di Santa Sofia, ma l'aspirazione modesta del discendente che, raggiunta la ricchezza, si tiene ad andar a cancellare con le proprie mani il nome dell'avolo e del bisavolo inciso sui muri della vecchia prigione dei «convicts servants».

Al Bosforo si è versato molto sangue attraverso i secoli, se ne sta versando ancora, se ne verserà probabilmente nel futuro; qui, più che sbarre d'oro e grano e balle di soffice lana nelle stive delle navi e «champagne» australiano sulle pantagrueliche tavole dei mille «dancings» notturni di Sydney, credo fermamente che non si riuscirà a versare. E' questa in fondo la gran differenza.

Il regno della donna

Delle altre differenze, accennerò solo a qualcuna; dirò, per esempio, che non sono ancora riuscito a scoprire nel milione e un quarto di abitanti, che popolano la metropoli, un uomo in uniforme all'infuori dei «policemen» che regolano l'imponente movimento automobilistico e dei gregari femminili dell'«Esercito della Salute» che dolcemente, ma vanamente, implorano, negli angoli delle strade, la morigeratezza del costume. E aggiungerò subito che Sydney è una città essenzialmente femminile, è il regno della donna australiana. E siccome la donna australiana è tutt'altra cosa dell'americana, vale a dire che pur occupando socialmente una posizione eguale, se non superiore all'uomo, conserva intatta la seduzione del suo sesso, ne deriva che la grazia, i gusti e anche l'illogicità femminile dominano appassionatamente l'ambiente, impregnano l'atmosfera di un non so che di spensierato, di molle, di sensuale e di raffinato, pure, che nessuna città «nuova» possiede come Sydney. Nessuna città «nuova», del resto, ha come questa il pregio di essere unicamente bianca, caucasica, senza macchie di quartieri esotici, neri o gialli, senza visioni di umanità ritenute inferiori e condannate ai lavori inferiori. Anzi lavori inferiori in Australia non ne esistono, poichè le «Unions» hanno pensato ad elevarli nella considerazione, a parificarli ai più nobili, di modo che, chi ha lavato i pavimenti durante il giorno, guadagnando del resto sette sterline alla settimana, si mette sovente la sera in «smoking» e riesce a far la sua figura in società.

Sydney è stata dunque chiamata la Parigi del Pacifico, la città delle donne dei fiori e delle ostriche; l'hanno avvicinata a Napoli, sono persino giunti a dire che il «dolce far niente» ha lasciato una sua pretesa antica patria d'origine per venirsi definitivamente a stabilire su queste rive. In tutto questo non c'è molto di Sydney che è un fenomeno più originale. La sua vera particolarità è lo studio accurato, nel quale tutti sembrano impegnati, a sciupar l'esistenza il meno possibile.

Le settimana di 36 ore

Sola preoccupazione seria, che domina tutte le altre, è il modo come trascorrere piacevolmente il «week end», cioè il sabato e la Domenica, sulle incantevoli rive dell'«harbour».

In Australia il sabato inglese incomincia il venerdì sera, e il principio che ci deve essere un giorno di festa ed uno di riposo per ogni settimana è ormai accettato da tutti. Se per caso una festa casca di sabato o di domenica, la si trasporta invariabilmente al lunedì perchè nessuno intende di rinunciarvi. E anche questa è un'altra conquista ascrivente delle «Unions». La settimana lavorativa dell'operaio è di 40 ore, ma l'agitazione per diminuirla a 36 è già così innanzi che non vi è alcun dubbio che prima della fin dell'anno ci si arriverà. E' ben sicuro che l'anno venturo si potrà iniziare, con le migliori probabilità di successo, la nuova agitazione per le 32 ore e così via via sempre di meno, di anno in anno, con il proposito di diminuire sino al minimo l'ingrata bisogna dell'officina, del cantiere, della fabbrica, dell'ufficio, del lavoro in genere.

L'ultima conquista, delle «Unions» è lo «smoko», vale a dire i cinque minuti per ora consacrati al fumare e pei quali, ad un cenno, il lavoro è sospeso unicamente per permettere ad ogni lavoratore di fumare a suo agio la sigaretta o la pipa.

Fervore quindi di eccessivo lavoro nella città; febbrilità «americana» poco o punto. Prima delle nove e mezza del mattino nessuno si accinge all'opera; i fastosi negozi di Pitt, di George, di Castlereagh, di Elisabeth Street, sono ancora più pigri ad aprire, alle dieci i vaporetti della rada, i «ferry», continuano a versare al Circular Quay (è il punto sulla riva sud della baia donde irradiano le arterie principali) un gran flusso di impiegate venute dai quartieri nord della città: Paramatta, Hunters Hill, Lane Cove, Mosman, ecc., ecc. Esse indugiano con sapiente lentezza lungo i marciapiedi che non sono «traffic» come nei centri americani, ma fatti per «mirare» ed esser «mirati», saccheggiano i banchi di fiorai dinanzi al «Post Central Office» e al maestoso palazzo della «Commonwealth Bank» e finalmente, cariche di viole, di papaveri gialli e d'una inverosimile valigia, si decidono ad andare all'ufficio.

La ragazza e la valigia

Ho domandato informazioni circa l'inseparabilità fra la valigia e la ragazza o la donna australiana che vanno all'ufficio, ed ho appreso che dipende anzitutto dalle grandi distanze della metropoli e dall'incertezza della fine della giornata della portatrice. La quale, guadagnando assai raramente meno di 8 sterline per settimana, è arbitra di sceglierei quello svago serale che più le aggrada, e se lo gode con la «toilette» relativa che la famosa valigia contiene. Qui sarebbe il caso di inserire lo squarcio d'obbligo sull'avvenenza e l'eleganza della donna australiana, ma non ne farò nulla. La bellezza femminile in Australia è talmente comune e diffusa che, riguardo le donne meno adorne di pregi fisici, si usa dire che sono inglesi, non australiane.

La gioia di vivere che si sprigiona dal mondo femminile di Sydney contrasta però con la visione che offre Macquarie Street dalle 12 alle 13. Macquarie Street, per suo conto, è una bellissima strada ornata persino di un monumento a Shakespeare, che costeggia uno dei tanti parchi cittadini popolati in permanenza di sfaccendati. Lungo essa sorge il mirevole palazzo del Parlamento della Nuova Galles del Sud che non si capisce, con tanta copia d'oro che scaturisce dall'Australia, come possa essere ancora di legno. Ma non è del Parlamento che voglio parlare; bensì della fiumana di avvocati che nell'ora sopradetta fluiscono in Macquarie Street, uscendo dai tribunali per andarsene a colazione. Essi sono immediatamente riconoscibili perchè ostentano tutti la toga e portan la parrucca bianca a riccioli. Il loro numero fa impressione. Sono migliaia. La falange avvocatesca vi turba perchè d'improvviso, quando meno ve lo aspettavate e mentre già vibravano in voi gli accenti di una specie di inno alla metropoli profumata, alla città investita da ogni parte dalle brezze provenienti dalle cento baie figlie delle baie maggiori di Port Jackson e Botany Bay, riceveste la rivelazione di ciò che, sfrondata dalla luminosa veste esteriore della sua metropoli, dev'essere la vita australiana; un capolavoro cioè di artificio.

Rivi d'oro a dorso di pecore

Poichè chi dice Sydney, dice Australia. Questa enorme, magnifica città così sproporzionata nel suo umano agglomeramento, rispetto alla popolazione del Continente, funziona, in ultima analisi, come una vera sirena, la sirena australe. Essa possiede una forza di attrazione alla quale gli uomini nati sotto questo cielo non sanno resistere. Gli appelli dal vasto «hinterland» sono troppo fiochi per spopolarla. Si direbbe anzi che gli australiani posseggano tutti, d'istinto, la nozione della vanità del tentativo di rompere l'inaudita legge economica del Paese, per la quale, da un secolo, oramai, il capitalismo trova solo nella pastorizia il suo profitto. Questo significa che al postutto è superfluo colonizzar l'Australia, che la pecora, che i 100 milioni di «merinos» sparsi nei verdi deserti d'Australia, con pochissima cura da parte degli uomini (il numero delle persone assorbite dall'industria pastorale, la massima d'Australia, è trascurabile messo a confronto con la moltitudine degli animali datori di lana e con l'imponenza del valore del prodotto) bastano da soli a generare la ricchezza. Una ricchezza, aggiungo, che arriva automaticamente, oziosamente, senza sforzo, senza lotte; rivi d'oro che fluiscono alla metropoli per legge quasi naturale per la virtuale indistruttibile delle pecore che, abbandonate a sè, negli sterminati pascoli, senza ovili e senza pastori, crescono e si riproducono offrendo annualmente il loro prezioso vello che i mercati d'Europa, d'Asia, d'America si contendono perchè è la migliore lana del mondo. Certo, la ricchezza è posseduta da pochi in Australia. Ma per quanto possano essere ingordi i «landslords» e i «baron land», cioè i proprietari di pascoli e di pecore, sfugge dalle loro mani oro sufficiente, perchè il fenomeno di Sydney abbia potuto prodursi nel tempo e rispecchiare le particolarità salienti del Commonwealth, quelle che seducono e turbano lo straniero approdato nel Novissimo Mondo.

ARNALDO CIPOLLA.

Decorati piemontesi al valor civile

Roma, 27, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

«Il Re, su proposta del ministro per l'Interno ed in seguito a parere della Commissione stabilita con testo decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 21 ottobre 1926 ha [illegible] con medaglia d'argento al valor civile, fra gli altri, i seguenti cittadini piemontesi, in premio della coraggiosa filantropica azione compiuta nei [illegible] e luoghi indicati:

«*Felappi*, [illegible] minatore; 30 dicembre 1925, in Antey Saint André (Torino): Avvertito che quattro minatori erano caduti asfissiati in una galleria, in seguito alla rottura del tubo di ventilazione, inviava sul posto una squadra di soccorso. Colpito da asfissia anche i componenti di questa, accorreva egli stesso, con altri tre operai, e benchè avvertisse i primi sintomi di avvelenamento, e scorgesse i compagni cadere privi di sensi, persisteva nell'opera coraggiosa, caricando su un carrello quattro degli infortunati, finchè cadeva esanime al suolo, scampando da sicura morte per l'intervento di altri valorosi».

«*Gimpone Giovanni*, minatore; 30 dicembre 1925, in Antey Saint André: Si lanciava con due compagni in soccorso di alcuni operai e di alcuni valorosi che lo avevano preceduto, colti da asfissia in una galleria, a seguito della rottura del tubo di ventilazione, ma vedendo anche i suoi compagni cadere esanimi al suolo, ed avvertendo egli stesso i primi sintomi di asfissia, tentava di raggiungere l'esterno. Riuscitovi, dava l'allarme, permettendo ad altri minatori di trarre all'aperto i caduti, due dei quali peraltro non poterono essere richiamati in vita».

«Nella medesima udienza il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile ai seguenti cittadini piemontesi:

«*[illegible] Antonio*, impiegato ferroviario; 1 maggio 1924, in Moncalieri: Si gettava a nuoto nel Po, in soccorso di due donne, che, cadute accidentalmente in acqua, per il capovolgimento dell'imbarcazione su cui si trovavano, erano in procinto di annegare, e [illegible], riusciva con poderosi sforzi a trarle entrambe in salvo.

«Alla memoria di *[illegible] Vittorio*, minatore; 30 dicembre 1925, in Antey Saint André (Torino): Accorreva con altri compagni in soccorso di alcuni minatori caduti da asfissia in una galleria, in seguito alla rottura del tubo di ventilazione, provocato dallo scoppio di alcune mine. Ma per effetto dei gas venefici cadeva esanime al suolo, e perdeva nobilmente la vita».

«*Di Cesare Luigi*, minatore; 30 dicembre 1925, in Antey Saint André: Avvertito che in una galleria di una miniera parecchi operai, colpiti da asfissia, correvano grave pericolo di morte, con un suo figliuolo accorreva sul luogo dell'infortunio, e trascinando all'aperto un carrello sul quale erano stati caricati sette operai privi di sensi, li salvava da sicura morte».

«*Di Cesare Tullio*, minatore; 30 dicembre 1925, in Antey Saint André: Avvertito che in una galleria di una miniera parecchi operai, colpiti da asfissia correvano grave pericolo di morte, seguendo l'esempio del proprio padre, accorreva sul luogo dell'infortunio, e spingeva all'aperto un carrello sul quale erano stati caricati sette operai privi di sensi, salvandoli da sicura morte».

Il ministro dell'Interno ha quindi premiato con l'attestato di pubblica benemerenza, fra gli altri, *Polle Francesco*, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1925, in Mazze (Torino); *Andrei Luigi*, minatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1925, in Antey Saint André; *Bancora Cristoforo*, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1925 in Antey Saint André; *[illegible] Tullio*, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1925, in Antey Saint André; *Di Gregorio Giacomo*, come sopra; *[illegible] Pietro*, come sopra; *[illegible] Giovanni*, minatore, come sopra; *[illegible] Giacomo*, come sopra; *Villoz [illegible]*, operaio, come sopra; *[illegible] Giuseppe*, minatore, come sopra; *Cardino Pietro*, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 febbraio 1926 in Baveno (Novara).

La succera dalle mani insanguinate

impera dalla gabbia delle Assise

Parigi, 27, notte.

Anche la seconda udienza del processo per l'assassinio della strada della Solitudine ha richiamato enorme folla. D'altronde le strane circostanze in cui questo delitto si svolse, e la figura della protagonista, la signora Lefebvre Lemaire, una donna di 61 anno, e dall'altra la uccisa, la signora Antonietta Mulle d'anni 22, sua nuora, costituiscono il complesso groviglio giudiziario d'un dramma di famiglia intorno al quale l'opinione pubblica non può non appassionarsi. A complicare vieppiù l'enigma di questo delitto è concorsa la presenza del marito dell'uccisa e figlio dell'assassina, il notaio Andrea Lefebvre, di Fournes.

«Mamma, che hai fatto?...»

Il dramma si svolse fulmineo, tanto più fulmineo perchè la suocera e la nuora erano in un'automobile, al cui volante si trovava il notaio Lefebvre. La vettura correva verso le 18 del 25 agosto 1925, sulla strada detta della Solitudine, a poca distanza da Lilla, quando un tratto un colpo di rivoltella rintronò. Il guidatore arrestò di colpo la vettura. La signora Lefebvre impugnava ancora l'arma, mentre la nuora, col capo insanguinato (il proiettile le ha perforato la tempia) s'abbatte sul cuscino uccisa. Il Lefebvre all'orribile spettacolo grida, rivolto alla sparatrice:

— Mamma, che hai fatto? E' un delitto che hai commesso!

La madre assassina non risponde. Pochi minuti dopo la vettura, che è stata lanciata a pazza velocità dal dott. Lefebvre, si arresta davanti all'Ospedale della Carità, a Lilla. Ma non si toglie dall'auto che un cadavere. Un commissario di polizia, chiamato sul luogo, arresta la madre Lefebvre. A rendere più odioso il dramma sta la circostanza che l'uccisa era incinta.

Quali sono stati i precedenti e i moventi del dramma che si discute oggi davanti ai giurati del Nord? Bisogna risalire al fidanzamento del dott. Lefebvre con Antonietta Mulle. Questa, figlia di un albergatore di Lannoy, è una sposa amabile, graziosa e intelligente. Il dott. Lefebvre la ama appassionatamente ed è teneramente ricambiato. Sono ambedue agiatissimi. Il fantasma del disagio economico non verrà a turbare la loro felicità. Il matrimonio è celebrato il 5 agosto 1924 nel Municipio di Roubaix. Gli sposi partono raggianti pel viaggio di nozze che lo crebbe durare 40 giorni. Ma a questo punto si profila, imperiosa e invasiva, la figura della suocera Lefebvre. Quaranta giorni sono troppi; costerebbero troppo. Gli sposi piegano il capo senza far motto e concordano nell'abbreviare il periodo del viaggio nuziale.

Segnalano le loro tappe d'amore alle loro famiglie con brevi cartoline postali. Nuove ire della suocera Lefebvre che si ritiene dimenticata e scrive al figlio una lettera in cui tutto il suo carattere secco e autoritario si rivela. Per la nuora non un saluto. Al ritorno degli sposi a Fournes, la suocera accennando alla nuora, rivolge al figlio una frase di questo genere: «Dei figli da quella donna là? Mai!». E' il primo scoppio ed è la separazione della nuora dalla suocera. Antonietta Mulle non andrà più a visitare la madre Lefebvre. Ma questa andrà invece a cercarla a casa sua per tormentarla, per ingiuriarla. D'altra parte il dott. Lefebvre, per quanto innamorato della moglie, dimostra di essere un debole e soggiace alla dominazione materna. Ne deriva il primo dramma senza sangue: una famiglia in formazione già dilaniata. Una prima conclusione brutale di questa triste odissea si ha il giorno in cui la suocera leva la mano sulla nuora. E questa, però, dopo confida singhiozzando alla propria madre:

— Se ella potesse, mi ucciderebbe!

E un presentimento. Giacchè la tragedia non tarda ad avverarsi nelle circostanze che abbiamo già riferite.

I protagonisti

Le due prime udienze del processo non hanno svelato l'enigma. Il vero movente dell'assassinio sfugge ancora. Gelosia di una madre che vede suo figlio felice con un'altra donna? Senza dubbio vi è anche questa specie di odio alle origini del dramma, ma non basta per spiegarlo. Si sarebbe quasi tentati di credere alla autenticità dell'ossessione dietro la quale l'inculpata si ripara abilmente quando dice di aver ceduto ad un impulso più forte di lei, ad un'idea fissa. L'ipotesi però viene demolita dai neurologi. Come per la prima, anche per la seconda udienza l'aula è gremita, ma la borghesia regionale — che ha la tristezza di annoverare fra i suoi abitanti i protagonisti del triste dramma — si astiene dall'intervenire. L'udienza comincia con una sorpresa. La signora Maria Lefebvre ieri indisposta, apparisce oggi al banco degli accusati, dove siede sola, senza essere inquadrata dai gendarmi, col volto rosso quasi fosse imbellettato.

La meraviglia che questa trasformazione provoca non è ancor dissipata, quando si avanza alla sbarra Enrico Mulle, fratello della vittima. Il teste fa un elogio discreto della morta, che durante la guerra si occupò con abnegazione della propria famiglia. Quando la famiglia Lefebvre chiese per Andrea la mano di Antonietta l'accordo fu concluso rapidamente ma le difficoltà cominciarono al momento del fidanzamento. La futura suocera interveniva ad ogni momento per restringere le spese, voleva occuparsi dell'itinerario del viaggio di nozze, scegliere gli alberghi meno cari esigendo che gli sposi prendessero dei biglietti di seconda classe. La madre del fidanzato si occupava del suo guardaroba e così, per quanto figlio di milionari, egli aveva un corredo da povero. La sua biancheria era rappezzata, gli abiti logori, e i panciotti allargati per mezzo di pezze cucite nella schiena. Invano l'accusata protesta. Il teste continua, senza lasciarsi interrompere, e ricorda quello che diceva l'accusata ad Antonietta quando questa tentava debolmente di difendere la sua felicità, che presentiva perduta: «Non voglio aver niente a che fare con voi, signora!» le dichiarava seccamente la suocera.

«Sono stanca, stanca...»

La giovane sposa era oggetto di incessanti persecuzioni. La suocera si mostrava violenta, quasi brutale. Per un bicchiere di vino che Antonietta prendeva dopo colazione scoppiò una scena. Una volta la suocera alzò la mano sulla nuora. «Ebbene, colpitemi!» le grida la giovane donna. La suocera, per quella volta, si trattiene. Una sera, stanca dei maltrattamenti, l'Antonietta nodò dal fratello e, per la prima volta, piange: «Sono stanca, stanca — gemette la disgraziata. — Credo che mio marito non mi comprenderà mai». Ma vi è una cosa più grave. Andrea Lefebvre — continua il teste — cercò, ad un certo momento, di far internare sua madre come pazza. Un medico, per 10.000 franchi, si sarebbe prestato a tale manovra. Ma fu l'Antonietta che vi si oppose.

Una questione insidiosa posta dall'avvocato di P. C. su una delle somme che l'Antonietta avrebbe impiegato nell'azienda fraterna, fa scoppiare un tumulto, che non si placa se non quando viene chiamata alla sbarra la madre della vittima. Questa si avvicina, col volto arrossato dalle lacrime, facendo sforzi per trattenere i singhiozzi. Le sue parole sono dapprima quasi inintelligibili ed il presidente deve pregarla di parlare più forte.

— L'accusata non vi sente — dice il presidente.

— Oh, sì, mi sente, e d'altronde essa sa bene quello che è accaduto!

L'emozione dell'inizio si dissipa ben presto, e si discute su una quantità di particolari che tendono a dimostrare come l'incolpata non cedesse mai dinanzi a nessun atto anche vessatorio pur di far pesare la propria autorità sulla nuora. Esigeva persino che comprasse dei tovaglioli colorati per poterli dare meno di frequente al bucato. La vecchia Lefebvre voleva organizzare ogni cosa, comandava tutti, decideva su tutto. Al momento della domanda matrimoniale fu lei che rispose. Suo marito approvava timidamente.

La madre e il figlio

Un altro testimonio viene poi alla sbarra. Andrea Lefebvre, figlio dell'omicida e marito della vittima. Egli narra penosamente la scena fatale, ed il suo dire è spesso interrotto dalle lacrime. «Non ho sentito nulla! L'automobile aveva fatto macchina indietro, e mia madre mi disse di fermarmi. L'Antonietta era insanguinata. Io l'accompagnai all'ospedale. Qualcuno mi ha interrogato. Non so nemmeno chi fosse. Non capivo nulla di quanto era accaduto».

La madre, che lo domina dal suo banco come all'alto di un balcone, accentua questa narrazione con dei «Povero piccino! povero piccino!» che naturalmente sollevano l'indignazione del pubblico. Il teste passa poi a descrivere il disagio che ebbe per separare gli sposi. Ma l'accusata tiene ancora il figliuolo sotto il suo potere. «Sai bene, Andrea, » «Ma via, ricordati. E' vero che sei tu che avevi deciso il viaggio ad Arras». Di nuovo, nella sala si ode un mormorio. Si indovina sempre meglio l'angoscia nella quale visse quel marito preso fra sua moglie e sua madre. L'avvocato generale formula allora delle domande imbarazzanti.

— Non avete chiesto perchè vostra madre vi facesse fare macchina indietro? Non avete saputo a sapere quanto era accaduto? Siete poco curioso!

— Il giorno del delitto — chiede a sua volta l'avvocato Gautret — che cosa ha fatto vostra moglie, incinta di cinque mesi?

— Non lo so.

— Non le avete chiesto nulla?

— No.

— Vostra madre desiderava una riconciliazione con vostra moglie. Voi non le avete detto nulla?

— No.

— Voi non sapete quello che ha fatto vostra madre, nè quello che ha fatto vostra moglie nel pomeriggio fatale?

— No.

— E voi dite che amavate vostra moglie!

«Sono vecchio, chiedo pietà...»

Si giunge al punto culminante del dramma. Un silenzio tragico domina la sala. Le domande si succedono incalzanti. Andrea Lefebvre non risponde più che con un cenno. L'intervento dell'avvocato di difesa provoca una discussione, che si inasprisce come il fuoco sul quale viene gettato dell'olio. Ristabilito il silenzio, l'avv. Quellet formula un'ultima domanda:

— Quando avete visto vostra moglie stesa sul letto dell'ospedale, quale fu la vostra prima frase, la vostra prima preoccupazione?

— Non lo so.

— Ebbene — conclude l'avvocato — i signori giurati sappiano che voi non avete pensato se non all'anello che essa aveva in dito!

L'udienza è sospesa in mezzo ad una grande emozione. Alla ripresa, è il padre di Andrea che si presenta alla sbarra, un vecchietto canuto, dai tratti accentuati.

— Io — dice il vecchietto — non ho avuto conoscenza che di un solo incidente, quello del salotto (quello relativo al mobilio), che era talmente vetusto da dover essere regalato [illegible]. Ma anche allora mi si disse: «Voi siete una brava persona, ma vostra moglie ha una triste riputazione. Tutti sanno che cosa ha cantato una cicala». A parte questo, non so nulla. Sono vecchio, chiedo pietà per noi, pietà per mia moglie!

— Sapete — chiede il presidente — che il giorno del delitto vostra moglie dovesse vedere vostra nuora?

— No. Se lo avessi saputo, le avrei impedito di uscire.

La deposizione è sufficiente per far vedere quale fosse l'autorità del teste in famiglia, ed il pubblico finisce per averne compassione.

Il cognato dell'accusata, Giuliano Lefebvre, dall'avvocato di P. C. viene indotto a riconoscere che egli sperò per molto tempo che l'omicida venisse considerata come pazza. Si riparla dei 10.000 franchi chiesti da un medico per operare questo miracolo. Un altro teste, il signor Gandin, che fu amico comune delle due famiglie, chiude l'udienza con una deposizione serena. Egli racconta come l'Antonietta fosse una giovane donna graziosa, dolcissima, istruita, artista, accessibile a tutte le idee belle ed a tutti i sentimenti, e come dovette ripiegarsi su se stessa dopo il matrimonio, inasprita dal contatto di quella suocera esecrabile e di quel marito eccessivamente debole. Essa soffrì profondamente nel suo orgoglio sentendosi spiata e sorvegliata. Il ricordo della morta aleggia nell'aula. Il pubblico è raccolto in un silenzio religioso. La seduta viene poi tolta e rinviata a domani.

Porporati diplomatici e patrizi

al ricevimento per le nozze della nipote del Papa

Roma, 27, notte.

La famiglia Ratti ha fatto precedere la celebrazione del matrimonio religioso della signorina Maria Luisa con il marchese [illegible] Persichetti, che avrà luogo sabato in Vaticano, — il matrimonio civile è stato celebrato sabato scorso, in forma strettamente privata, a Milano, — da un sontuoso ricevimento, che ha avuto luogo alle 17 di oggi all'«Albergo del Quirinale». Il ricevimento si è svolto nella grande sala del ristorante, che era addobbata con grande lusso, e adorna di bellissime piante e di centinaia di preziosissime «corbeilles». Ricevano gli ospiti di casa gli sposi, i loro genitori, il cavaliere di Gran Croce Fermo Ratti e la signora e la zia della sposa, donna Camilla Ratti, sorella del Papa.

La nota più caratteristica del ricevimento è stata rappresentata dai dieci Cardinali, tra i più in vista della Curia Romana. Il primo a giungere dei Cardinali è stato il Vannutelli. Successivamente sono giunti Sbarretti, Tacci, Laurenti, Ehrle, Sincero, Lucidi, Bonzano, Locatelli. Ultimo è arrivato il cardinale segretario di Stato, Gasparri. Sono inoltre intervenuti monsignor Pizzardo sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Borgongini-Duca, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, monsignor Maglione, nunzio a Parigi, monsignor Confalonieri della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, monsignor [illegible], maggiordomo di Sua Santità, monsignor Caccia Dominioni, maestro di camera, monsignor Panizzardi, vescovo Caestense. E poi il comm. Hirschbuhl, comandante la Guardia Svizzera, il comm. Tavanelli, comandante della Guardia Palatina, ed il conte De Mandato, comandante della Gendarmeria pontificia, e numerose guardie nobili. Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era al completo.

Largamente rappresentato era il patriziato romano: tra gli intervenuti il Principe Corsini, il Principe Aldobrandini, il Principe Massimo, la Principessa Massimo-Borbone, il marchese Brancaccio, il marchese Rappini, il marchese Pallavicino, il gr. uff. Raimondi, presidente della Corte d'Appello di Milano, il duca Rivera, il marchese e la marchesa Gosh di Grillo, il barone e la baronessa Berlingeri, il conte Carducci, il conte Cazzoli, la Duchessa di Civitella, il marchese Cittadini, la contessa Vannutelli, la contessa Carpello, la marchesa Solari...

La sposa vestiva un abito *charmeuse-satin*, leggermente accollato, con una collana di bellissime perle, che dava singolare risalto alla bionda figura di lei. E' stata eseguita scelta musica, ed è stato offerto un sontuoso rinfresco. La sposa ha consegnato ai presenti artistici cofanetti, contenenti i tradizionali confetti. Il cardinale Gasparri si è intrattenuto lungamente a colloquio con i genitori della sposa.

Salme di soldati ungheresi

La cerimonia a Udine

Udine, 27, notte.

A 11 salme di soldati ungheresi raccolte in punti diversi del fronte e qui concentrate vennero oggi rese solenni onoranze prima che tornassero in patria. Alle 11 sono intervenuti nel piazzale della stazione autorità e rappresentanze invitate dalla sezione friulana del Nastro Azzurro, numerosi ufficiali di tutte le armi, mutilati, combattenti, madri e vedove di caduti in guerra. Erano presenti il Consigliere di Stato Posch e una rappresentanza di madri e vedove d'Ungheria. Su ogni bara era stata deposta una corona di alloro intrecciata di tricolore. A spalla, mentre reparti del 3.o artiglieria pesante, del 2.o fanteria, degli alpini, del cavalleggeri «Monferrato» e della Milizia presentavano le armi, i feretri vennero portati sul piazzale della stazione ferroviaria dove erano schierate le associazioni, le autorità e la folla. L'arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi benedisse i feretri; poi l'eroico presidente del Nastro Azzurro, maggiore cav. uff. Montebellardo porse al Consigliere di Stato ungherese Posch un albo nel quale sono raccolte fotografie di guerra. La prima fotografia riproduce la lapide murata sul San Michele con la scritta: «Su questa cima italiani ed ungheresi combattendo da prodi si affratellarono nella morte». Il Consigliere di Stato Posch, che provvide all'esumazione delle salme coll'ausilio del cappellano don Gorlaschi, si rivolse al commissario prefettizio del Comune e disse in ungherese la profonda gratitudine ed il ringraziamento per la solenne manifestazione.

[illegible]

Al Carignano: La Simone nella *Rafale*.

La signora Simone non poteva desiderare migliori accoglienze. Teatro affollato e dal migliore nostro pubblico, attesa vivissima ed una felice predisposizione in tutti per dare alla manifestazione di consenso il tono della più calorosa simpatia. Era anche presente Camillo Antona Traversi che accompagna l'attrice nel suo giro in Italia. La Simone merita tanta attenzione. E' stata con i nostri attori a Parigi di una così spontanea cordialità ed ha dato ad essi tali prove di cameratismo, che si è acquistata il diritto di avere tra noi le più calde accoglienze. Le ha avute calorosissime. *La Rafale*, il dramma di Bernstein prescelto dalla Simone per la sua presentazione, è un lavoro di scarso valore artistico, assai noto tra noi, ma che consente ad un'attrice di dare saggio di virtuosismo. Elena de Brechebel, la protagonista, è una figura umanissima, ma la vicenda in cui si trova impigliata ha tale artificiosità che l'attrice che l'impersona, assai più che a mostrare la sua sensibilità nella rappresentazione della varia intensità di sentimento deve studiarsi di trovare accenti e toni che conservino alla figura l'umanità e diano ai casi colore di verosimiglianza. Compito arduo, perchè l'autore non si è mostrato preoccupato che dell'effetto drammatico da raggiungere.

La Simone, come già la Rejane, che per molte cose ricorda, ha il temperamento artistico adatto per comporre armonicamente gli elementi discordi del dramma. Esperta, smaliziata, agile, trova nella sua ricca sensibilità, nel suo fine intuito, nella chiarezza del suo gioco scenico e nella perfezione della sua dizione, la varietà di espressione e di coloritura per smontare la macchinosa vicenda e conservare alla figura di Elena, l'umanità nel dolore. Sapienza della sfumatura. Non dirò che in questo gioco artistico la Simone riesca sempre a perfezione, nei momenti in cui la matassa drammatica più si arruffa, anche la sua recitazione perde i toni di naturalezza e la Elena che ci presenta diventa una figura puramente teatrale, ma non appena uno spiraglio si apre torna a balzare viva la creatura umanissima. E ci accorgiamo che l'attrice, in linea d'arte, va assai più dell'opera che interpreta. I collaboratori della Simone sono tutti attori di stile, ma non pochi tra essi ricordano il teatro francese prima dell'insurrezione di Antoine. Sono artisti fizi alla tradizione, alla grande tradizione francese: corretti misurati, diligenti, sanno farsi sentire con diletto, ma non sorprendono nè inciuriscono. Il pubblico ha fatto alla Simone ed ai suoi attori le migliori accoglienze: molti applausi ad ogni atto. Stasera una quasi novità: *La couturière de Lunéville* di Savoir.

gl. mi.

Al Vittoria.

Serata per la ricorrenza del IV anniversario della marcia su Roma. Tra l'opera *Tosca* ed il ballo *Coppelia*, verrà eseguito, col concorso del Sindacato cora e fascista, l'inno *L'aquila di Roma*, versi di E. Bravetta, musicato dal maestro Giuseppe Blanc. Lo spettacolo comincerà alle 20,45 precise. Venerdì chiuso per lutto nazionale; sabato terza rappresentazione dell'opera *Tosca* e ballo *Coppelia*.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Stagione d'opera e ballo). Ore 20,45: «Tosca» e ballo «Coppelia».
ALFIERI (Compagnia Antonio Gandusio). — Ore 15: «Dalla scienza» di A. Fraccaroli — Ore 21: «Il Paradiso sotto chiave» di Hennequin e Coolus.
CARIGNANO (Compagnia drammatica della «Rafale»). — Ore 21: «La couturière de Lunéville» di Savoir.
BALBO (Compagnia drammatica Rossi-Ferrero). Ore 21: «L'ultimo Lord» di U. Falena.
ROSSINI (Compagnia dialettale Casaleggio). — Ore 15 e 21: «Compare Bonom».
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «La rôa del gat» — Mazarria.
ODEON - Riv. Bluette. — Ore 21: «Turlututù».
MAFFEI — Ore 21: Varietà. — Ore 20: Cinema.

La Rinascente

SAPOL
SAPONE
SQUISITAMENTE PROFUMATO
EMOLLIENTE DETERSIVO
ECONOMICO
BERTELLI

LLOYD LATINO
Società An. Italiana di Navigazione
GENOVA
VIA BALBI, 11 rosso

Il 27 Novembre partirà da Genova
il grande Vapore Italiano
"PINCIO"
10,000 Tonn. 2 Macchine 2 Eliche
per Rio Santos, Montevideo e
BUENOS AIRES
Prima - Seconda Economica e Terza Classe
Seconda Economica Lire Oro 600 a 650

«ora finalmente,
mangio per due
e digerisco per tre»

è quel che scrive una persona già sofferente di gravissima atonia gastrico intestinale con tutti i disturbi e dolori conseguenti:

«Il mio stomaco aveva ingoiato ogni sorta di rimedi e sempre peggiorava: finchè ne ho trovato uno veramente prodigioso, miracoloso, il suo

STOM

che mi ha salvato».

La boccetta piccola costa L. 13, la grande L. 30 nelle Farmacie o contro cartolina vaglia al
D.r GERVASONE - Via Peschiera, 2-A, GENOVA

Non si spedisce in assegno.
Opuscolo gratis a richiesta.

Rinforzate i Vostri Reni!

Fate che la vita sia ancora un piacere! Quel dolore là dove la schiena si restringe, quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e avvilito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che voi potete vincere.

Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina renale provata dal tempo, dà ai reni sfiniti precisamente quell'aiuto rinforzante che occorre, assistendoli nel purificare perfettamente il sangue.

Così le Pillole Foster per i Reni sollevano, e possono anche prevenire, sintomi renali opprimenti, come reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, pietre nei reni o infiammazione della vescica. Incominciate adesso a prendere le Pillole Foster e noterete come vi rinvigorirete presto in florida salute. Ovunque: L. 7.— per scatola; L. 30 Deposito Generale: C. Giongo - Milano (106).

COMUNICATO

Gian Carlo Parodi comunica alla sua spettabile clientela di aver sempre il suo ufficio ed officina meccanica in via XX Settembre 54, Tel. 47-103 e di non avere succursali.

Per Registratori di Cassa National d'occasione, riparazioni e forniture a prezzi modici rivolgetevi solo al sunnominato indirizzo. Diffida anche i suoi clienti a non lasciare riparare i Registratori di Cassa da lui venduti a personale non da lui autorizzato.

GIAN CARLO PARODI
Registratori di Cassa
Via XX Settembre 54 - Tel. 47-103

ANTRACITE RUSSA

[illegible]

S. A. RENEI COE e CLERICI
[illegible]

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.

CRONACA CITTADINA

Le disposizioni per i funerali della Principessa Laetitia

Come fu già annunciato i funerali di S. A. I. R. la Principessa Laetitia di Savoia-Napoleone, avranno luogo domani, venerdì, alle ore 7, movendo dal Real Castello di Moncalieri. La salma, dopo la benedizione impartita dal Cappellano di Corte, sarà collocata sopra un affusto di cannone e, preceduta e seguita da scorte d'onore, sarà trasportata a Torino. Il corteo seguirà il Corso Moncalieri fino alla Gran Madre di Dio dove giungerà alle ore 9. Ai piedi della gradinata sarà ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina, da S. A. R. il Principe di Piemonte, dai Reali Principi e dalle Autorità civili e militari. Le Associazioni cittadine e gli Istituti Pii, sono invitati a rendere omaggio alla salma augusta e dovranno trovarsi schierate per le ore 8,15 nel tratto del corso Moncalieri fra la Gran Madre di Dio e il Ponte Umberto I, e oltre — lato fiume Po.

***

Ad evitare possibili inconvenienti per soverchio affollamento l'Autorità avverte che, per la cerimonia alla Gran Madre di Dio, gli invitati, muniti di speciale autorizzazione, potranno ... a piedi, liberamente accedere alla località per i ponti Vittorio Emanuele, Regina Margherita e Umberto I, sino alle ore 8.30. Dopo tale ora il passaggio sarà vietato a chiunque. Per gli invitati, che si recheranno in Piazza Gran Madre di Dio, con automobili e carrozze sarà consentito il passaggio fino alle 8,15 pei ponti Umberto I e Regina Margherita esclusivamente. Resterà quindi vietato il passaggio per il Ponte Vittorio Emanuele a tutte le automobili ed i veicoli in genere.

Il Principe Luigi Napoleone arrivato, come abbiamo dato notizia, l'altra sera a Moncalieri, per rendere l'estremo saluto alla sorella Principessa Laetitia si è trattenuto nella cappella ardente circa mezz'ora ed è ritornato ...

[illegible]

La cerimonia commemorativa della marcia su Roma

[illegible]

La conferenza laniera

L'accordo raggiunto sull'arbitrato internazionale

[illegible]

Condizioni di vendita

[illegible]

La Locarno dei lanieri

[illegible]

La prima riunione di creditori

dell'agente di cambio Bianco

Giorni sono, dando conto dell'arresto dei signori Luigi ed Angelo Bianco, fratelli dell'agente di cambio Francesco Bianco, dichiarato fallito dal Tribunale con sentenza del 18 detto, abbiamo già esposto i dati più salienti relativi a questo dissesto ed accennato alle cause che lo determinarono. Le cause ed i caratteri del fallimento e l'entità precisa di esso, appaiono ora più dettagliatamente attraverso la lucida ed esauriente relazione di cui il curatore prof. Alessandro Forchino ha dato ieri lettura ai creditori, riuniti nell'aula della Prima Sezione del Tribunale sotto la presidenza del giudice delegato cav. De Lillah.

Il modesto esordio

[illegible]

... questo ai primi prestiti di titoli dal signor Carlo Tognacca e dal rag. Luigi Bertasso, i quali ... figurano creditori per una somma che raggiunge i 2 milioni e mezzo.

Giuoco rovinoso

[illegible]

Il primo trucco: il sig. Desenzani

[illegible]

Quattro milioni di deficit

[illegible]

Il 90° Reggimento Fanteria

L'arrivo del 2.o Battaglione

[illegible]

Le visite del ministro Belluzzo

[illegible]

Lo strano racconto di una signorina che si avvelenò col sublimato

[illegible]

Annegato nel torrente Stura

[illegible]

Il contratto per il latte

[illegible]

Seguendo la Cronaca

VISITATE LE VETRINE della Sartoria

ALBERTO MARCHESI

via Santa Teresa, 1 (piazzetta della Chiesa) o, meglio ancora, entrate, domandate l'oggetto che può interessarvi

Una visita non obbliga all'acquisto

Intanto si nota come, pur essendo soltanto ai primi freddi, già si delinea il successo dei nostri

paletots invernali da L. 170

che qualunque concorrenza non potrà mai combattere.

RISCALDAMENTI

Nonostante le anormali condizioni del mercato, la

S. A. CARBONIFERA ITALIANA

è sempre in grado di assumere nuovi impegni per servizio riscaldamento a forfait, a giusto prezzo, con inizio anche dopo sole 24 ore dalla firma del contratto.

Si conferma che

nessun aumento di prezzo

viene chiesto sui contratti già stipulati, i quali avranno piena e scrupolosa esecuzione.

S. A. CARBONIFERA ITALIANA

Via Alfieri, 13 — Telefono 40-937

SCUOLA DI TAGLIO

Tutti i giorni feriali e festivi sono aperte le iscrizioni ai cinque riparti di Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzatura.

[illegible]

« RIVELLA » PELLICCERIE

[illegible]

Acquistando il cappello Borsalino

(Antica Casa Alessandria)

da GENTILE e MIROGLIO

[illegible]

La Ditta DE STEFANI

MODELLI « INVERNO »

[illegible]

BIOEPATINA MERLUZZINA

Il ricostituente che non da delusioni

[illegible]

MOBILI - MOBILI

[illegible]

I Divertimenti

CINEMA VITTORIA

Oggi ultimo de «LA NAVE DEL TERRORE»

« NEL REGNO DELLE DOLOMITI »

Domani « CUORI CIECHI »

Lunedì 1.o novembre le prime rappresentazioni di « All'ombra delle bandiere »

[illegible]

« IL MIRACOLO DEI LUPI »

E' UN GRANDIOSO CAPOLAVORO

che apparirà quanto prima

al CINEMA AMBROSIO

Una gentile trama d'amore è inquadrata in un'epoca storica delle più tempestose. Luigi XI e Carlo il Temerario (che appaiono tra i protagonisti della meravigliosa cinematografia) sono di fronte. L'epica battaglia di Montlhery, in una rievocazione che ha del miracoloso, appare sullo schermo. La protagonista femminile dello spettacoloso dramma storico è una novella Giovanna d'Arco e il pubblico si entusiasmerà alle vicende amorose e guerresche di questa ardente eroina.

ALL'OPERA DI PARIGI

venne rappresentato per la prima volta

« IL MIRACOLO DEI LUPI »

e fu un ... di stupore e di entusiasmo tra gli spettatori. Presenziavano il Presidente della Repubblica, i ministri e le più cospicue personalità dell'arte e della politica. Dopo il memorabile « via » di Parigi, questo capolavoro autentico iniziò una marcia trionfale attraverso i più grandi teatri e cinematografi del mondo.

Tra pochi giorni sarà a Torino e lo terrà a battesimo in Italia il Cinema Ambrosio.

Continuano intanto con successo le repliche del Leone dei mongoli e il programma è completato dalla film Tra i marinai d'Italia. (Edizione L.U.C.E.).

JACKIE COOGAN

Il bimbo che possiede innata l'arte di far ridere e di far piangere, ricomparirà

domani al SALONE GHERSI

nella sua nuova grande interpretazione

« Il piccolo Robinson Crosuè »

Sono cinque parti di strabilianti avventure ...

[illegible]

MERCATO DELLE UVE

[illegible]

BESTIAME

[illegible]

FORAGGI

[illegible]

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000. — Riserve L. 500.000.000 — Versato L. [illegible]

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 4-6

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK

[illegible]

Agenzie in Torino: N. 1, via Nizza 121 bis — N. 2, corso Giuseppe Gabetti 8 — N. 3, corso Ponte Mosca 8 — N. 4, via Villafranca 52.

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1926

ATTIVO	L.	PASSIVO	L.
Azionisti-Conto Emiss. Azioni 1925	[illegible]	Capitale Sociale	700.000.000.—
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	[illegible]	Riserva	500.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	[illegible]	Dividendi in corso ed arretrati	[illegible]
Effetti all'incasso	[illegible]	Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	[illegible]
Riporti	[illegible]	Corrispondenti - Saldi creditori	[illegible]
Valori di proprietà	[illegible]	Cedenti effetti per l'incasso	[illegible]
Partecipazioni Bancarie e diverse	[illegible]	Creditori diversi	[illegible]
Anticipazioni sopra Valori	[illegible]	Accettazioni commerciali	[illegible]
Corrispondenti - Saldi debitori	[illegible]	Assegni in circolazione: Ordinari / Circolari	[illegible]
Debitori per accettazioni	[illegible]	Creditori per Avalli	[illegible]
Debitori diversi	[illegible]	Depositanti di Valori: Fondo Prev. Person.	[illegible]
Beni stabili	[illegible]	a garanzia operazioni	[illegible]
Mobilio ed impianti diversi	1.—	a cauzione servizio	[illegible]
Debitori per Avalli	[illegible]	a custodia	[illegible]
Valori in deposito: Fondo Previd. Person.	77.500.300.—	Avanzo Utili Esercizio 1925	[illegible]
a garanzia operazioni	[illegible]	Utili dell'Esercizio corrente	[illegible]
a cauzione servizio	7.311.078.—		
a custodia	[illegible]		
Totale	[illegible]	Totale	[illegible]

I Sindaci: Dott. Rag. M. Luperini — Dott. A. Morelli - Rag. A. Olivieri — Prof. Rag. G. Rota - Rag. L. Stobbia

La Direzione: GIANZANA — DOLCETTA

Il Capo Contabile: G. F. SMANIA

SATO • OPHIR

LE PIU FINE

SIGARETTE EGIZIANE

ULTIME NOTIZIE

Il passo dei tradunionisti per la pace mineraria
Esito nullo?

(Servizio speciale della «Stampa»)
Londra, 27, notte.

Il passo compiuto ieri sera dal Consiglio generale del grande tradunionismo, che inviava cinque commissari a conferire con Baldwin sulla vertenza mineraria per iniziare un estremo tentativo di mediazione, risultò disgraziatamente montato sul vuoto. I commissari includevano alcuni di quei *leaders* tradunionisti, come ad esempio il Thomas, che Cook e compagni hanno già accusato di tradimento e coi quali si misureranno a tempo debito in una lotta intestina senza quartiere. I commissari quindi non possedevano la menoma autorizzazione ad intervenire. Essi non recavano alcun piano di soluzione. Non erano neanche da lontano i mandatari della Federazione dei minatori, ma soltanto del Consiglio generale del Congresso tradunionista, che i condottieri minerari circondano di aperta ed accanita diffidenza. L'esito è stato nullo.

Baldwin ha pregato i suoi visitatori di interpellare anzitutto la Federazione mineraria e di procurarsi da essa almeno la autorizzazione del caso. Egli ha ripetuto per l'ennesima volta che il Governo sarà ben felice di offrire imparzialmente i suoi buoni uffici, non appena si troverà in cospetto di proposte concrete ed autorizzate, le quali diano qualche affidamento. Ogni tentativo di mediazione privo di base può servire soltanto a suscitare qualche speranza, lasciando credere che siano in corso trattative, mentre non ne esiste neanche la più remota base.

I cinque commissari hanno riferito stamane al Consiglio generale l'esito della loro missione. Il Consiglio, prendendo il suo coraggio a due mani, ha deciso di rivolgersi al Direttorio della Federazione mineraria, cioè di mettersi alla ricerca della base che manca. Il Direttorio, il quale avrebbe potuto benissimo ricevere stasera il Gran Consiglio tradunionista, gli ha fatto sapere che lo riceverà venerdì prossimo. Non vale la pena di riferire le laboriose confabulazioni di contorno ed una quantità di pubblicazioni tendenziose al riguardo. Tutto si mantiene inconcludente. Cook e compagni preferiscono essere battuti da quella che essi chiamano la camarilla tra Governo e proprietari che non venire tratti ad equivoco salvamento dai *leaders* del Gran Consiglio tradunionista, sempre più preoccupati della propria sorte. La partita è perduta in ogni caso. Il fenomeno della ripresa del lavoro nei bacini torna ad accentuarsi. Più di settemila lavoratori soprannumerari sono discesi oggi nei pozzi, dove oltre 280 mila uomini scavano ora carbone.

M. P.

Incidenti all'Assemblea Nazionale ungherese
nella discussione per la Camera dei Magnati

(Servizio speciale della «Stampa»)
Budapest, 27, notte.

La discussione circa la Camera dei Magnati continua movimentata all'Assemblea nazionale. Anche oggi si sono avuti varii incidenti. Il più notevole è stato suscitato dal [illegible] liberale Horwarth, il quale ha detto che una volta che il Governo ha avuto il [illegible] di proporre che gli arciduchi della Casa di Asburgo entrino di pieno diritto alla Camera Alta, era logico proporre altresì che questo diritto fosse riconosciuto al Reggente e ai membri della sua famiglia, ed ha [illegible] una regolare proposta in questo senso. Di fronte alle proteste della maggioranza per la segreta ironia della proposta, [illegible] ha risposto: «Io avrei creduto che invece di protestare, voi avreste inneggiato a Horthy e alla mia proposta». Questa [illegible] ha suscitato un baccano che si è rinnovato più tardi, quando il deputato di sinistra, Rubinek, ha dichiarato inammissibile che il reggente abbia il diritto di nominare i 40 membri della Camera Alta, alla quale è deferita l'elezione del reggente stesso. La maggioranza continua sistematicamente ad astenersi dalla discussione.

Il Congresso comunista russo
817 delegati

(Servizio speciale della «Stampa»)
Mosca, 27, notte.

Si è inaugurato nel Kremlino il quindicesimo Congresso del partito comunista russo con la partecipazione di 817 delegati. E' stato eletto l'ufficio di presidenza, composto di 27 persone fra le quali Stalin, Rikoff, Bucarin e Kabinin. La relazione intorno alla situazione internazionale è stata letta da Bucarin.

Nuove proposte francesi per la collaborazione con la Germania?

(Servizio speciale della «Stampa»)
Berlino, 27, notte.

Il Cancelliere Marx e il presidente della Deutsche Bank, dott. Schacht, sono stati oggi ricevuti dal Presidente della Repubblica Hindenburg. Si ritiene che questo colloquio sia da mettere in relazione con i piani finanziari di collaborazione con la Francia, intorno ai quali sarebbero giunti nuovi suggerimenti da parte francese.

Le esposizioni automobilistiche di Berlino

(Servizio speciale della «Stampa»)
Berlino, 27, notte.

Si è oggi inaugurato al *Luna Park* di Berlino una esposizione internazionale di automobili organizzata dalle ditte importatrici e dai rappresentanti delle case estere. In Germania, l'esposizione automobilistica di Berlino è ancora per quest'anno soltanto nazionale. La mostra di automobili estere sta a parte e nonostante i suoi ristretti limiti presenta grande interesse per gli intenditori. Numerose case italiane vi figurano con una ricca serie di macchine che va dai tipi economici alle grandi automobili di lusso. Le due nazioni più abbondantemente rappresentate sono l'Italia e la Francia.

L'«Hamburg America Line» si fonde con altre due Società

Amburgo, 27, notte.

La fusione dell'«Hamburg America Line» con due altre società di navigazione, la «Deutsche central» e la «Cosmos», dopo lunghe trattative è ormai in massima decisa. I Consigli d'amministrazione delle tre società sono convocati per domani. (Stefani).

L'inquilino comunista

Innsbruck, 27, notte.

Giunge notizia da Landshut (Baviera) di una strana maniera colla quale un comunista del luogo credette di risolvere la crisi degli alloggi. All'ultima seduta del Consiglio Comunale di quella città, uno degli assessori, proprietario di casa, mostrò una cartolina inviatagli dal comunista in parola, inquilino in una delle sue case, in risposta all'invito di pagare l'affitto. L'inquilino aveva risposto con queste sette parole: «Sono comunista, per principio non pago mai».

I coscritti coi maccheroni

Gorizia, 27, notte.

Davanti alla Commissione di leva di Gorizia si presentarono ieri 14 coscritti, che nel taschino della giubba portavano in modo appariscente un maccherone e ciò per voler manifestare, stupidamente, il loro malanimo verso l'Italia. I carabinieri procedettero al loro arresto e li rinchiusero nelle carceri di via N. Sauro.

Uno scannatore di donne terrorizza un'intera città
L'orrenda attività di «Sam l'indolente»

(Servizio speciale della «Stampa»)
New York, 27, notte.

Toledo nell'Ohio, una città di 300 mila abitanti, è oggi terrorizzato in seguito al rinnovarsi della nefanda attività di un bandito detto «Sam l'indolente». Costui, nelle ultime 24 ore, ha ucciso due donne nel più brutale dei modi e si trova ancora al largo. Si ritiene che il degenerato autore dei due delitti sia lo stesso individuo che, un anno addietro, uccise quasi nel medesimo quartiere di Toledo quattro donne, ferendone gravemente altre sette. Oggi Toledo assomiglia ad una città in stato di assedio. Ad ogni crocevia è un gendarme e per le vie non si vedono che donne accompagnate. Il metodo seguito dal criminale è di portarsi alle spalle della sua vittima, colpirla alla nuca con uno strumento contundente, facendola stramazzare priva di sensi. Egli quindi trascina il corpo in qualche vicolo buio. Le povere vittime sono sempre state trovate spoglie di tutti i loro abiti.

Lunedì sera una maestrina, a nome Lily Crow, uscita di casa per recarsi in una scuola serale. Più tardi il suo corpo denudato fu trovato in un ripostiglio adiacente all'edificio scolastico. Un esame del cadavere mostrava che la maestrina era stata colpita ben dieci volte con un pesante strumento contundente. La città si fece quasi isterica iersera quando fu scoperto che, mentre centinaia di gendarmi e di delegati stavano cercando l'assassino della signorina Crow, «Sam l'indolente» era penetrato in un'abitazione nei dintorni della scuola ed aveva assassinato la signora Maria Allen, nel tinello del suo appartamento. In quest'ultimo caso l'assassino abbandonò i suoi metodi abitudinari e sparò tre colpi di rivoltella contro l'infelice signora. Il disordine in cui la stanza fu trovata sta a dimostrare che vi deve essere stata una terribile lotta. I mobili erano infranti ed i frammenti erano disseminati sull'impiantito. Le famiglie di Toledo non possono più mandare a scuola le bambine ed i cittadini stanno armandosi. La polizia teme che, data l'eccitazione attuale, qualche persona innocente venga uccisa da gendarmi dilettanti.

(Daily Telegraph).

Un morto e tre feriti gravi per una lite tra famiglie

La Spezia, 27, notte.

Alle 20 circa di ieri sera veniva condotta all'Ospedale dalla Pubblica Assistenza di Riasso, la bimba Olimpia Sommovigo fu Salvatore di anni 10 nata a Riasso e qui domiciliata in via Groppo n. 20 per una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra con frattura del femore al terzo medio. Venne giudicata guaribile in 40 giorni. Date le condizioni un po' gravi della bambina non fu possibile interrogarla, ma la madre dichiarò che ieri sera prima delle 19 in località Tramonti mentre tornava a Riasso insieme al padre Giovanni Gianardi, al fratello Guido, alla bimba, ed a certa Lina Cidale e al garzone Pietro Bordoni, erano stati affrontati con la rivoltella in pugno da tre individui che senza profferire parola spararono verso i Gianardi colpi di rivoltella a bruciapelo che uccisero il vecchio Gianardi, ferirono gravemente il Guido Gianardi, la bambina Olimpia alla coscia e la Cidale al petto. Gli autori del delitto sono indicati dai feriti tra i componenti la famiglia Lombardi con la quale i Gianardi non avevano da tempo buoni rapporti, in seguito a controversie sui limiti delle proprietà dei loro terreni. Questo stato di cose aveva determinato un profondo desiderio di vendetta nell'animo dei contendenti. A precipitare gli eventi valse la denunzia che la famiglia Gianardi aveva sporto alla Procura del Re contro alcuni componenti la famiglia Lombardi.

Alla vigilia del «match» Italia-Cecoslovacchia

La conferenza di Praga

(Dal nostro inviato)
Praga, 27, notte.

Si sono oggi riuniti i rappresentanti delle Federazioni di calcio italiana, ceco-slovacca, austriaca ed ungherese per discutere sulla creazione di una competizione internazionale di foot-ball. L'Italia era rappresentata, come è noto, dal cav. uff. Ferretti e dal sig. Zanetti. Su proposta dei rappresentanti italiani, è stato deciso di creare due competizioni: la prima sotto il nome di «Coppa d'Europa» per le squadre nazionali rappresentative e la seconda sotto il nome di «Coppa dell'Europa Centrale» per le squadre delle Società che sono campioni o finaliste dei differenti campionati. Per questa ultima competizione, ciascun paese designerebbe due squadre. La partecipazione dell'Italia alla «Coppa d'Europa» è già stata assicurata.

Il Primo Ministro ceco-slovacco ha offerto come premio per la competizione della Coppa d'Europa, una Coppa del valore di ventimila corone ceco-slovacche. Un Comitato di organizzazione per la seconda Coppa è stato formato nel modo seguente: presidente, cav. Ferretti; segretario, Meisl; membri: Zanetti (Italia), Fisher (Ungheria), Loos (Cecoslovacchia).

I dissidi sorti fra l'Italia da una parte e l'Austria e Ungheria dall'altra, sono oggi completamente regolati. La dimostrazione è data dal fatto che la squadra nazionale ungherese giocherà il 12 dicembre a Milano e la squadra nazionale austriaca giocherà nella primavera prossima a Roma od a Torino.

Vivissima è l'attesa per il match di domani. Il morale degli «azzurri» è altissimo. Essi affrontano la non facile partita in ottime condizioni di salute e di spirito.

V. P.

Torino e Juventus di fronte
in un interessante incontro [illegible]

L'annuncio che le prime squadre del Torino e della Juventus, nella formazione abituale di campionato, scenderanno in campo per un [illegible] accanito match, ha destato vivo interesse negli ambienti sportivi della città. Pareva in un primo tempo che l'incontro per improvvise difficoltà sorte, non dovesse aver luogo, ma ora è stato definitivamente conchiuso e si giocherà lunedì 1.o novembre alle ore 15 sul nuovo campo del Torino F. B. C. A dirigere il difficile incontro fra le due squadre, che dal 1923 non si incontrano più, è stato chiamato l'arbitro Gama.

BOLLETTINO METEORICO

28 ottobre 1926.

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	19	5	sereno	
Milano	15	5	»	
Genova	18	11	nebbia	mosso
Venezia	16	6	sereno	legg. m.
Firenze	18	3	»	
Ancona	18	10	»	agitato
Bologna	15	9	»	
Taranto	24	11	»	mosso
Catania	25	15	»	mosso
Cagliari	[illegible]	12	»	calmo
Trieste	13	8	sereno	calmo
Trento	13	9	»	
Fiume	16	5	»	
Bari	23	11	½ coperto	mosso
S. Remo	17	9	sereno	calmo

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima + 14 Minima + [illegible]

La giornata di ieri: Sereno.

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 743
Temperatura massima del giorno 26 + 14
Temp. minima della notte dal 26 al 27 — 1,2

Il don Giovanni torinese e il vice-console

Milano, 27, notte.

Ieri sera al «Ristorante della Stazione Centrale» prendeva posto ad un tavolo un signore straniero, un vice-console d'Olanda nelle lontane Americhe, dalla rispettabile età d'anni 69. Non era solo; aveva seco una leggiadra fanciulla. Vicino alla coppia sedeva un signore di Torino, non meglio identificato, ma gran cacciatore del bel sesso. L'intraprendente ignoto si mise ad osservare l'avvenente fanciulla con quello sguardo che parla più eloquentemente delle labbra. Ma il muto linguaggio fu compreso non solo dalla figlia d'Eva, ma anche dal suo maturo protettore, il quale manifestò al cittadino di Torino il suo risentimento squisitamente olandese. L'altro rispose per le rime, aiutando la vivacità della sua loquela torinese con un gesticolare della mano, che impugnava, come un brando, il coltello da tavola, adoperato per sbucciare incruentemente la frutta. Allora il vice-console, non comprendendo l'italiano neppure i gesti, tirò fuori una rivoltella, agitandola nello stesso modo con cui l'avversario dondolava l'inoffensivo coltello. I presenti si allarmano, qualcuno interviene per metter pace, accorrono, subito avvertiti, anche i militi, che pregano bellamente il vice-console e la sua compagna di seguirli al Comando di stazione. Qui le cose vengono in chiaro: si stende un verbale per porto d'arma abusivo e minacce a mano armata. Manca però la querela di parte, perchè il don Giovanni torinese non ha voluto perdere il treno e si è involato verso la sua città. Tutto dunque si semplifica. Ma a minacciare una complicazione un po' boccaccesca capitano le figlie dell'olandese. La situazione è salvata però dal commissario, che ha l'abilità di far sparire in tempo l'Elena milanese, la quale poteva essere causa di una nuova... Iliade, restituendo poi, libero, il padre alle due signorine.

Brusco atterramento di un aereo

Susa, 27, notte.

Questa mattina, alle ore 10,16, dal Molaretto si vide scendere un aeroplano sui prati distanti circa un migliaio di metri da Venaus. Il motore, per un corto circuito, si era quasi fermato, ma l'aviatore Mario Cancellier, della classe 1902, proveniente dal Campo di Venaria Reale, ed appartenente al Comando fiscale del 13.o Gruppo aeroplani da caccia, cominciò ad abbassarsi lentamente e nei pressi di Venaus, dove havvi una linea elettrica ad alta potenzialità, di 30 mila «volts», potè ancora innalzarsi e sorpassare i fili, toccando i quali l'aeroplano sarebbe inesorabilmente bruciato. Il velivolo scorreva quindi su un prato, capotando in un fosso, da cui poteva uscire incolume l'intrepido aviatore, essendosi disteso sul seggiolino e sciogliendosi le cinghie attorno al corpo.

I carabinieri del Molaretto avvertirono telefonicamente il Comando Militare di Susa, donde partivano tosto per Venaus il tenente-colonnello degli Alpini, cav. Girotti, ed il capitano dei Reali Carabinieri, cav. Gandini, in automobile, ed in «camion» soldati alpini, della «Croce Rossa», con barelle, di cui fortunatamente non dovettero fare uso.

L'aeroplano ebbe leggieri guasti. Alle ore 15 sono giunti comandanti dell'Aviazione per la verifica e trasporto del velivolo.

Torinese annegato ad Albissola

Savona, 27, notte.

Il torinese Domenico Falda, di anni 36, domiciliato in via Berthollet, 42, viaggiatore di ceramiche, è morto annegato nel prendere il bagno. Il tempo era freddo, il mare burrascoso. Non appena fu in acqua il disgraziato venne travolto dai marosi. Del gravissimo pericolo si avvidero i fratelli Maccari, pescatori, i quali, a rischio della loro esistenza, si gettarono arditamente in mare per tentare di salvare il pericolante. Ma il Falda era già scomparso, e a malgrado delle affannose ricerche, fatte anche da altre persone a mezzo di barche, l'infelice non fu ritrovato che stamane nei pressi della vecchia Torre in vicinanza di Albissola Capo. Vi è chi presume possa anche trattarsi di un suicidio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

La Principessa Laetitia è stata commemorata nell'odierna adunanza della Deputazione provinciale.

A mesi 6 giorni 15 di reclusione e 615 lire di multa è stato condannato tale Mario [illegible] per oltraggio a militi, contravvenzione alla vigilanza e porto d'armi.

DA AOSTA.

Un treno speciale proveniente da Aosta, giunto in regione Lillian (Chambave) investiva e stritolava orrendamente una certa Maria Bonichon fu Antonio di anni 75 di Chambave. Sembra che la misera si fosse portata sulla linea ferroviaria per scacciarvi un vitello.

DA ASTI.

Le campane della cattedrale di Villafranca d'Asti sono state solennemente inaugurate. Ha impartito la benedizione ai bronzi il vescovo mons. Spandre, recatosi a Villafranca da Asti.

DA BIELLA.

Per false generalità certo Ramondelli Fiore di Pietro di anni 22, da Torino, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Candelo.

Per furto in danno di certo De Marchi Giuseppe è stato arrestato dai carabinieri tale Lamma Vincenzo fu Carlo di anni 20.

Funghi avvelenati ha mangiato certo Gualtiero Antonio di anni 50, caloriaio di Mongrando che è stato ricoverato all'ospedale.

Dopo un lungo inseguimento, sullo stradale di Occhieppo è stato arrestato dai carabinieri certo Lanza Leonida, di anni, 20 da Pollone, imputato di vari reati.

DA BRESCIA.

E' morto all'ospedale per gravissime ferite riportate nel noto incidente automobilistico avvenuto domenica sulla strada di circonvallazione di Brescia, lo chauffeur Antonio Ravazzoli di anni 25.

DA CASALE.

Uno scheletro umano è stato rinvenuto in seguito a lavori di scavo nel cortile dell'ospedale civico, alla profondità di appena quaranta centimetri circa. La scoperta è stata denunciata alle autorità giudiziarie.

La commemorazione del 4.o anniversario della marcia su Roma è stata fatta nelle scuole elementari, presente il Commissario prefettizio col. Ostione che rivolse un breve discorso all'uditorio. In seguito il Corpo insegnante ha prestato giuramento. Parlarono ancora brevemente il Commissario, l'on. Mazzucco, il Direttore delle Scuole e il cav. De Ambrogio, segretario circondariale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti.

DA FIRENZE.

Derubata sul treno di Roma di una valigetta contenente gioielli per circa 10.000 lire è stata la signora Maria Caserta di Napoli. Qualche tempo dopo però i militi ferroviari traevano in arresto il ladro, che è tale Alfredo Cangiani di anni 24, pure di Napoli. La refurtiva è stata ricuperata.

DA MILANO.

Presso Sesto S. Giovanni, nei pressi del passaggio a livello Campari, è stato rinvenuto sui binari un corpo umano tagliato nettamente in due. Il suicida, poichè sembra trattarsi di suicidio, è il manovale Giuseppe Cerrini fu Luigi di 57 anni, che era addetto alle fonderie Cantoni a Sesto. La causa della tragica fine dovrebbero cercarsi in un recente squilibrio mentale causato da un infortunio sul lavoro.

DA SAVONA.

Caduto sotto l'autobus, il milite ferroviario Costantino Grisotto d'Albissola, ha riportato la frattura della gamba destra, che gli è stata amputata. Versa in gravi condizioni.

DA TORTONA.

Intitolato al nome di Pier Giorgio Frassati è stato costituito un segretariato della F.U.C.I. Sono stati inviati telegrammi al Pontefice, al Vescovo, al sen. Frassati, al Circolo Universitario di Pavia ed alla sede generale di Roma.

DA TRENTO.

Il cadavere di una giovane donna, tale Anna Vivaldi, di Nago, venne rinvenuto nelle acque del torrente Sarca. La macabra scoperta è avvolta nel mistero.

Dalle acque del Noce è stato estratto il cadavere di uno sconosciuto che presenta traccie di ferite e lesioni. L'autorità giudiziaria ha iniziato indagini.

DA VERCELLI.

In suffragio della principessa Laetitia, a cura dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, sarà fatto celebrare domani un ufficio funebre in Duomo, nella cappella del Beato Amedeo IX di Savoia.

Il Comando della Brigata Umbria, 53.o e 54.o fanteria, retto dal generale Guerra, ha trasferito la sua sede a Novara. Del 53.o fanteria rimarranno ancora a Vercelli 3 battaglioni. Il 12.o Artiglieria inizierà oggi il trasferimento del suo Comando a Fossano per la formazione del 28.o artiglieria. Gruppi del 12.o saranno inviati a Piacenza, Rivoli e Lodi, mentre uno rimarrà ancora a Vercelli.

Fulminato dalla corrente elettrica è stato a Lucedio il contadino Berta Luigi, d'anni 18 da Crescentino, mentre era intento al lavoro presso l'essiccatoio da riso dell'affittavolo Vittorio Ravarino. Si suppone che il povero giovane abbia urtato inavvertitamente contro il cavo della conduttura elettrica.

L'ergastolo allo squartatore della moglie

Rovigo, 27, notte.

Stamane all'aprirsi dell'udienza del processo Pasquali il presidente ha letto il questionario. Il P. G. dice che sosterrà le risultanze della sentenza della Sezione di accusa ed il difensore afferma che sosterrà la semi-infermità. Com'è noto la Parte Civile non si è costituita, essendo la povera Vecchi priva di parenti. Il P. G. inizia la sua requisitoria facendo il confronto tra l'accusato ed altri delinquenti che hanno vilipeso le vittime, per dimostrare che ci si trova di fronte non alla pazzia ed alla tragedia sessuale, bensì all'assoluta premeditazione del Pasquali, il quale non merita alcuna attenuante. Il rappresentante della pubblica accusa termina invitando i giurati ad emettere un verdetto di piena colpabilità, rispondendo affermativamente al quesito della premeditazione, condannando quindi il Pasquali all'estremo della pena: l'ergastolo. Per il Casellato il P. G. chiede invece l'assolutoria. Con la requisitoria del P. G. è terminata l'udienza antimeridiana.

Nel pomeriggio, rinunziando il difensore del Casellato alla parola, il difensore del Pasquali avv. [illegible] sostiene che l'omicidio non fu voluto dal Pasquali, ma fatalmente, semplicemente causato. Il difensore quindi sostiene, sulle risultanze processuali ed i certificati medici, la semi-responsabilità mentale dell'assassino e conclude domandando un verdetto non di rappresaglia ma di giustizia.

Dopo l'arringa del difensore il pubblico viene fatto sgombrare. Il Pasquali durante tutta l'udienza non ha fatto che singhiozzare raggomitolato sul suo sedile.

I giurati dopo circa un'ora di deliberazione emettono il verdetto in base al quale il Pasquali è ritenuto responsabile di omicidio premeditato: gli vengono negate la semi-infermità di mente e le attenuanti; viene assolto invece dall'accusa di vilipendio al cadavere. Il Casellato è assolto dall'accusa di favoreggiamento. Il presidente legge quindi la sentenza colla quale il Pasquali è condannato all'ergastolo con tutte le conseguenze di legge. L'accusato ha accolto la sentenza singhiozzando. Il pubblico ha manifestato visibilmente la sua approvazione.

Il podestà di Roisan aggredito e gravemente ferito

Aosta, 27, notte.

Il 25 corrente, di ritorno dalla fiera di Aosta, ove s'era recato per la vendita di due capi di bestiame, il podestà del Comune di Roisan, Vittorio Diemoz fu Giovanni, di anni 70, mentre percorreva, verso le ore 19, la mulattiera nei pressi della frazione Closellinaz, venne aggredito a colpi di bastone da uno sconosciuto che stava in agguato dietro una siepe, derubato del portafoglio contenente circa 250 lire e gettato dalla scarpata della strada. Rimasto per parecchio tempo privo di conoscenza per le numerose ferite riportate, specialmente al capo, il podestà venne accompagnato a casa da alcuni passanti e curato dal dottor Farinet, di Aosta. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi, in seguito alle deposizioni dell'aggredito, traevano in arresto certo Giuseppe Logon fu Beniamino, d'anni 40, nativo di Gignod e residente a Roisan. Egli non ha confessato il fatto, sebbene sia stato riconosciuto dalla vittima e non abbia saputo spiegare dove si trovava a tale ora. Il Diemoz versa in pericolo di vita per sopravvenuta commozione cerebrale.

Stato Civile di Torino

27 Ottobre 1926.

Nascite: Maschi 7 - Femmine 4 — Totale 11.

Matrimoni: Ferrando Carlo con Gerbino Maria — Coda Alfonso con Arigoni Rosa — Conta Ernesto con Conta Agnese — Magnin Alessandro con Iguriano Maria — Pettinati dott. cav. Ettore con Faccenda Delfina.

Morti: Ferrero Luigia di Domenico, d'anni 42, di Alessandria, cas., via Moffonte, 14 — Ceratti Pietro di Giacomo, id. 54, di Torino, impiegato, C. P. Mosca, 12 — [illegible] Teresa ved. Tamagnone, id. 83, di Pralormo, cas., via Cernaia 26 — Giovannini comm. Sebastiano fu Francesco, id. 67, di S. Giorgio C., agiato, via S. Donato, 81 — Perino Teresa fu Faustino, id. 25, di Cirié, cas., C. S. Maurizio, 20 — Strumia Maddalena fu Michele, id. 65, di Savigliano, cas., via Nizza, 61 — Calli Giacinto fu Francesco, id. 44, di Catanzaro, brigadiere P. S., via Urbano Rattazzi, 10 — [illegible] Carolina ved. Giachino, id. 81, di Genova, agiata, C. Francia [illegible] — Coppolino Pasquale, id. 68, di Napoli, pensionato, C. Lecce — Verna Maria in Vola, id. 31, di Torino, agiata, v. Ricasoli 2 — Rossi Giuseppina fu Michele, id. 72, di Chieri, cas., v. Cottolengo 30 — Aureglia Carlo fu Raimondo, id. 60, di Torino, pens., C. Vercelli, 80 — Bon Bruno Alladino di Augusto, id. 26, di Pressana, manovale — Caramagna Michele fu Francesco, id. 19, di Moncalieri, meccanico — Ferro Angelo fu Francesco, id. 51, di Casalborgone, manovale — Gastaldo Costantino fu Pietro, id. 50, di Arignano d'Asti, cameriere — Macra Rosa ved. Gastaldo, id. 80, di Pellinengo, cas. — Gambino Secondo fu Francesco, id. 70, di Poirino, tessitore — Mebarone Ida di Crescenzio, id. 35, di Flaron, religiosa — Prelle Albina di Marcello, id. 18, di Mestigliò M., agricoltore.

Minori d'anni sei 5. Totale 26, di cui a domicilio 10: negli ospedali, istituti ecc. 16. Non residenti in questo comune 3.

GINO PESTELLI, condirettore.
GIOV. MICHELOTTI, condirettore responsabile.

Cristianamente spirava l'anima buona di

CALIO' GIACINTO

Brigadiere di P. S.

Straziati ne dànno l'annunzio la moglie **Maria Biancardi**, il fratello **Angelo**, la sorella **Ida**, il cognato ing. **Mosca** con la moglie **Amelia** e la piccola **Carla**, i suoceri e parenti tutti. — I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 14,30 da via Urbano Rattazzi N. 10.

Gonta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane, serenamente spirava la signora

Maria Luisa Boggio-Marzet in BRIOLINI

Desolatissimi il padre cav. **Carlo**, i figli ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Orio Mosso, 27 Ottobre 1926. (28570

Il Podestà di Grugliasco partecipa la morte del

N. U. Cav.

CARLO REVELLI BEAUMONT

che per oltre quarant'anni prestò apprezzata opera di Segretario del Comune.

I funerali avranno luogo in Grugliasco, Giovedì 28 corr., alle ore 16,30.

Gonta - Telef. 46-014 Primo Stab. Pompe Funebri

Il giorno 26, alle ore 22,30, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carletti Ernesta Ved. Pescarolo

Lo partecipano con immenso dolore i figli, le figlie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Lemie, N. 12. (28578

Si ringraziano sin d'ora le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi spirava fra le braccia dei suoi cari il

Comm. Sebastiano Gioannini

d'anni 67

Capo Sezione Ministero Poste e Telegrafi a riposo

Ne dànno addoloratissimi il triste annunzio:

la consorte: N. D. **Luigia Rosolo**;
la figlia: **Paola**;
i fratelli: Cav. Uff. **Domenico** e consorte;
Cav. **Lodovico**;
Cav. Dott. **Prospero**;
le sorelle: **Maria** ved. **Mariani**;
Pia ved. **Delgrosso**;
la cognata: Baronessa **Maria Rosolo** e famiglia;
i nipoti: **Gioannini** Cav. Ing. **Mario** e famiglia; Avv. Comm. **Alberto**; **Pia Francotto** e consorte; Cav. Ten. Col. **Ettore** e famiglia; Cav. **Lodovico** e famiglia; **Cesarina**; Dott. **Angelo** e famiglia; **Laura**; **Maria**; Ing. **Enrico**;
la cugina: Contessa **Clementina Roero di Monticelli**

La cara salma sarà trasportata a S. Giusto Canavese ove avranno luogo i funerali giovedì 28 corr. alle ore 9,30.

Torino, 26 Ottobre 1926.

Gonta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane mancava in Genova all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, l'anima buona e mite di

Baldassare Pagliero

Ne dànno il doloroso annunzio:

i fratelli: **Giacinto** con la consorte **Giuseppina Piaggio**;
Ing. **Luigi** con la consorte **Delfina Delfino**;
la sorella: **Maria** con il consorte Cav. **Ernesto Gravini**, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Torino e l'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Il 4 novembre dalle 9 alle 11 nella Chiesa di San Giuseppe verranno celebrate messe in suffragio.

Genova, 26 Ottobre 1926. (28567

La Ditta **G. Belta e C.** partecipa con dolore il decesso avvenuto in Genova di

Baldassare Pagliero

amatissimo fratello del Suo Consocio Ing. Luigi Pagliero. (28568

Mercoledì, 27 corr. alle ore 6 dopo breve inesorabile malattia, nel fiore degli anni, fra lo strazio dei suoi cari che l'adoravano, rendeva la sua eletta anima a Dio

MARIA VERNA VOLA

Ne dànno il doloroso annunzio:

il marito: rag. **Alessandro** con il piccolo **Annibale**;
i genitori e la sorella **Rosina**;
la suocera, i cognati rag. **Annibale Vola** e **Franco Rocca** con famiglie;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 16,30, partendo dalla casa dell'Estinta via Ricasoli 2. Il presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Gonta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. An. Gestione Assicurazione e Riassicurazione

«A. G. A. R.»

partecipa con profondo dolore la irreparabile perdita della Signora

MARIA VERNA in VOLA

moglie del suo Consigliere Delegato Sig. Rag. **Alessandro Vola**. (28574

Gli Impiegati della Soc. Anon. Gestione Assicurazione e Riassicurazione «A.G.A.R.» annunziano costernati il decesso della Signora (28575

MARIA VOLA

moglie del loro amato Direttore.

Le Direzioni di Milano e Torino della

Società Assicuratrice Industriale

hanno il dolore di partecipare il decesso della Signora

MARIA VOLA

moglie del Direttore della Loro Agenzia Generale di Torino. (28573

La Direzione e gli Impiegati della **Manifattura Martiny** annunciano con dolore la perdita della Signora

MARIA VERNA VOLA

sorella della cassiera della Ditta. (A

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.

Senza Presunzione!!!

A parità di merce e sui prezzi di tutti i Grandi Ribassi *e* Liquidazioni Vere *o* False *non domandiamo che quel po' di tolleranza che l'instabilità dei mercati ed il buon senso suggerisce*

Succ. **A. DEMATTEIS**

Piazza Castello e Porta Palazzo

A prezzi giusti e ben assortiti noi abbiamo sempre:

BOTTONI	NASTRI
CREPE (Serie)	PASSAMANERIE
CALZE	PELLICCERIA
COTONERIE	PIZZI
DUCHESSES	RICAMI
FOULARDS	RASI
FODERAMI	TAFFETAS
FORNITURE	TELA SETA
GALLONI FANTASIA	TUSSOR
GUANTI PELLE	TULLI
LAMES	VELLUTI

Nessuno ignora che il più ricco assortimento è il nostro!!!!!

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Lire ... per parola — Minimo Lire 20

[illegible]

Offerte d'impiego

Lire ... per parola — Minimo L. 15

[illegible]

Domande d'impiego

[illegible]

Società, capitali, rilievi e cessazioni d'azienda

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 18

[illegible]

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobigliati

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 18

[illegible]

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 18

[illegible]

Annunzi vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

[illegible]

Annunzi matrimoniali

[illegible]

Lezioni e traduzioni

[illegible]

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

[illegible]

Collegi, istituti ecc.

[illegible]

Automobili, biciclette e sports

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

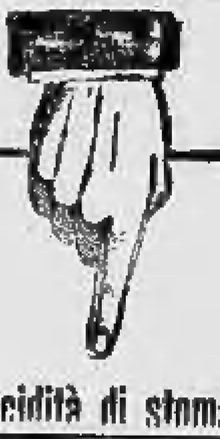
[illegible]

BOAT, adatto rimorchio, vendesi, lire 10.000. Garage San Maurizio, Rumita 1, Torino.

TORPEDO cinquecentodue acquisto, pagando parte contanti e parte con Isotta-Fraschini. Scrivere avviso ... P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDESI Peugeot cabriolet, nuova, cinquecentouno quarta serie d'occasione. Colombo ... guida interna. ... Via Saluzzo 11 bis.

FABBRICA PIEMONTESE SEGMENTI
50.000 MISURE DIVERSE PRONTE A MAGAZZENO
GIUSEPPE MAGGIORA
TORINO
STRADALE FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA


Le acidità di stomaco
sono vinte con l'uso quotidiano della vera
Magnesia S. Pellegrino
marca « PRODEL »
Ecco quanto ci scrive l'egregio Dott. Vincenzo Reale da Napoli:
— debbo convenire che la Magnesia S. Pellegrino è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando un'azione blanda e sicura, senza alcuna irritazione del sistema gastroenterico, anzi riesce utilissima in tutte le dispepsie acide, neutralizzando le acidità dello stomaco.
Dott. VINCENZO REALE, Napoli
Invitiamo il pubblico a stare bene in guardia contro le eventuali imitazioni o contraffazioni e ad esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma PRODEL su ogni busta o flacone.
Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio 113, TORINO

Importante — Importante — Importante — Importante
La S. A.
CIOCCOLATO PERUGINA
avverte gli innumerevoli consumatori dei suoi famosi
BACI
che, a seguito dei rilievi dell'On. Ministero delle Finanze, ha modificato con il 15 corr. il sistema di raccolta degli stellini contenuti nei baci stessi.
La collezione che prima era una possibilità oggi è una
CERTEZZA
Tutti coloro che invieranno 200 stellini, qualunque essi siano, contenuti nei Baci, riceveranno, in regalo, una scatola dei migliori prodotti Perugina e una scatola di ottimo Cacao in polvere.
Si tratta quindi dell'istituzione di un vero e proprio
PREMIO DI CONSUMO
N.B. - Naturalmente, essendo soppresso con il 15 corr. il sistema di collezione preesistente, tutti coloro che hanno degli stellini già raccolti, possono concorrere al nuovo premio.

Il ragazzo che prende il
PROTON

e il ragazzo che non prende il
PROTON!!
J-144

Ma... questo male
è guaribile
Le malattie della pelle, acne, eritemi, eczemi, sfoghi, alcool, psoriasi, erpete, impetigine, ecc. spesso talmente per la loro tenacia che spesso l'ammalato si abbandona alla disperazione. Lo stesso accade per altre affezioni dolorose: gotta, reumatismo, cervello, nevralgie, sciatica, lombaggine, varici, flebiti, ulcere varicose, arteriosclerosi, malattie delle donne. Ma le vittime di queste manifestazioni del sangue non disperino più! Esse guariranno ricorrendo a quel meraviglioso rigeneratore che è il DEPURATIF RICHELET, che pel suo valore terapeutico costituisce l'ammirazione della Classe Medica. Grazie al DEPURATIF RICHELET, le affezioni della pelle spariscono senza lasciare traccia alcuna. Qualunque dolore è immediatamente calmato dall'energica azione che esercita sulla massa sanguigna. Esso reca salute, vigore, gioia di vivere, perchè un sangue puro e ricco bagna allora e nutrisce potentemente tutti gli organi.
In vendita in tutte le buone Farmacie dell'Italia. Laboratorio L. Richelet di Bodan, 8, rue de Belfort, Bayonne (Francia).

LIQUIDAZIONE
MACCHINE PARLANTI
BRUNO - Piazza Carlo Felice, 10 - Torino

Blenorragia
Cistiti, bruciori, urine torbide sanguigne, filamenti. Cura efficace pratica segreta con le famose Perle URUSANTOL Dott. Ferrà. Si vendono solo nelle buone farmacie in tubi originali da 36 Perle, L. 11,... Diffidate dei consimili surrogati e dalle volgari imitazioni. Per Posta inviare vaglia di L. 11,...
Farmacia San Luca Via Roma 3

Comm. Dott. E. BATTAGLIOTTI via S.ta Chiara n. 20
Medico Primario Ospedale Cottolengo
OCCHI - ORECCHI - NASO - GOLA
Telef. ... — Orario: 9-12, 14-17 — Festivi 9,30-11

Anemia - Nevrastenia - Esaurimenti
DISTURBI MESTRUI - RECUPERO FORZE
Dott. MACCHIAVELLO, via Gioberti ... Ore 10-12, 17-19

Tubercolosi - Esaurimenti sessuali - Infossidazioni
Comm. Dr. DE SILVESTRI Via Po, 20 Scala N. 1
Feriali ore 11-12, 15-17, 19-20 — Festivi ore 11-12

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI - VESCICA PROSTATA - URETRA
Studio Rühl diretto dal Cav. Dr. G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio, 9, e Via Sebastiano Valfrè, 3
Telef. ... Ore 10-12.30 Festivi 10-12

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della pelle
- Dott. Comm. M. LATTES -
Orario: 8-9, 11-14, 16-19 Via Princ. Amedeo, 12, p. 1

Dott. CARAVALLE - SIFILIDE - VENEREE PELLE
Complicazioni nervose
Via Vanchiglia, 11 bis Ore 10-12, 18-21 Festivi 10-12
ESAME SANGUE — INIEZIONI ENDOVENOSE

OSTETRICA Aiuto: Pellet. Generale. Cure mediche e giustizia. Pensione.
MISELLI Via Gioberti, n. 53 p. 1

OSTETRICA CORSINO
Prezzi miti - Pensione
Ogni cura Piazza Madama Cristina 1 TORINO

OSTETRICA SANTANERA
Massima discrezione
Corso Francia, 18 bis, dalle ore 9 alle 11, piano 1.0

LEVATRICE FILIPAZZI OSTETRICA
Ogni cura. Via Mercanti, tre, angolo via Garibaldi

LEVATRICE DE-AMICIS
Cure moderne
Via Lagrange, N. trenta ...

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA BELTRAME
... Visita anche giorni festivi

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE - PELLE SESSUALI
Dott. Cav. SALVI — Piazza San Martino, 1 (Porta Susa). — Ore 10 a 12 e 15,30 a 20; festivi 9 a 12.

Blenorragia - Ulceri
Dr. CHIAVARINO
Traslocato via Saluzzo 6
Sifilide
Tariffa ridotta per operai — Ore ... e ...

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.